

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 697 del 14/05/2018

Seduta Num. 21

Questo lunedì 14 **del mese di** maggio
dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/777 del 11/05/2018

Struttura proponente: AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA DIGA (PED) DI MIGNANO

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Maurizio Mainetti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 (pubblicata in G.U. 4/11/2014) recante "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe";
- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e s.m.i., per quanto applicabile;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e s.m.i., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);
- le proprie deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016 e 01/08/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Richiamato, altresì:

il Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 9720 del 5 aprile 2017 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano;

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile":

- le Amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti (Capo VII Norme transitorie, di coordinamento e finali Artt.47-48-49-50);
- le disposizioni del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 si applicano alle attività, deliberazioni, atti e provvedimenti posti in essere o emanati successivamente alla data della sua entrata in vigore;
- fino alla pubblicazione delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate ai sensi del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, o fino ai termini eventualmente in esse indicati, restano in vigore le direttive e gli altri provvedimenti adottati ai sensi della previgente normativa in materia di protezione civile;

Premesso che:

- con nota 0022335 del 03/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile 2015:
 - l'Atto di Approvazione del Programma di Aggiornamento dei Documenti di protezione civile delle dighe adottato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie e finali della Direttiva P.C.M. 08.07.2014;
 - lo schema di documento tipo che dovrà essere adattato alle specificità delle dighe e dei territori interessati;

- chiesto alla Commissione speciale di protezione civile di comunicare alle protezioni civili regionali di promuovere e coordinare, per i territori di competenza, le attività di competenza regionale di cui al punto 2.4 della Direttiva P.C.M. 8/7/2014;
- con nota 0024642 del 02/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell'Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2015/0013502 del 03/12/2015 ha richiesto all'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale;
- con nota PC.2016.015731 del 13/07/2016 l'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in seguito al lavoro svolto dal tavolo tecnico di coordinamento per le attività di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile, ha definito per le dighe di Boschi, di Mignano, di Molato e di Riolunato:
 - l'Autorità idraulica di riferimento per l'asta fluviale a valle della diga;
 - la portata massima transitabile a valle della diga;
 - la soglia di attenzione scarico diga e la soglia incrementale;
- il Servizio Area Affluenti Po con riferimento ai parametri Q_{Amax} , Q_{min} , ΔQ di cui alla Direttiva P.C.M. del 08/07/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2016/0016636 del 19/07/2016, ha confermato i valori concordati in sede di Tavolo Tecnico;
- l'U.T.G. Prefettura di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 9720 del 5 aprile 2017 ha approvato il Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano;
- il Servizio Area Affluenti Po, in seguito all'approvazione da parte della Prefettura - U.T.G. di Piacenza del Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano e in attuazione della Direttiva P.C.M. del 08/07/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2017/0048234 del 31/10/2017, ha convocato un incontro per la condivisione di una bozza

del Piano di Emergenza della Diga di Mignano con tutti i soggetti interessati;

- il Servizio Area Affluenti Po, in seguito al suddetto incontro, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2017/0051646 del 21/11/2017, ha trasmesso ai medesimi soggetti la bozza del Piano di Emergenza della Diga di Mignano ed i relativi allegati, al fine di consentire di formulare eventuali osservazioni e proposte di modifica e la validazione dei dati contenuti;
- il Consorzio di Bonifica di Piacenza con nota CBP/13732 del 22/12/2017 acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2018/0000137 del 03/01/2018, ha espresso alcune osservazioni sulla bozza del Piano di Emergenza della Diga di Mignano;
- il Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna - Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza con nota 2018/0028078 del 05/04/2018 acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2018/15503 del 06/04/2018 ha trasmesso la bozza del Piano di Emergenza della Diga di Mignano aggiornata nelle azioni di competenza della stessa Azienda;
- con nota PC/2018/0017993 del 23/04/2018 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha trasmesso il Piano di Emergenza della Diga di Mignano alla Prefettura - U.T.G. di Piacenza ai fini del raccordo;
- la Prefettura - U.T.G. di Piacenza con nota 0015603 del 10/05/2018 acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2018/0020559 del 10/05/2018, ha espresso parere favorevole al Piano di Emergenza della Diga di Mignano ai fini del raccordo;

Ravvisato che si può procedere con l'approvazione del Piano di Emergenza della Diga di Mignano e dei relativi allegati;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 2Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 1129 del 24 luglio 2017 con cui è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020 l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al dott. Maurizio Mainetti, conferito con DGR. n. 1080/2012 e prorogato con DGR n. 2260/2015;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

VISTE le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

VISTA la determinazione n. 700 del 28/02/2018 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta

regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa;
2. di approvare il Piano di Emergenza della Diga di Mignano e i relativi allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di stabilire che, ove si ravvisasse la necessità di modificare il contenuto degli allegati al Piano, si provvederà con atto del Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, diffusa ai soggetti interessati;
4. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in premessa;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

PIANO DI EMERGENZA DIGA DI MIGNANO

Anno redazione Piano

N. atto di approvazionedata

1. PREMESSA	6
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
2.1. Bacino del Torrente Arda.....	7
2.2. Diga di Mignano.....	7
2.3. Sismicità dell'area.....	10
3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI	11
3.1. Aree interessate dagli scenari d'evento	11
3.2. Elementi esposti	13
3.3. Strutture operative.....	14
3.4. Aree logistiche per l'emergenza	15
3.5. Materiali e mezzi	15
3.6. Cartografie.....	16
4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA	17
4.1. Parametri di attivazione delle fasi	18
4.1.1. Rischio diga	18
4.1.2. Rischio idraulico a valle.....	20
4.2. Comunicazione delle fasi.....	21
4.2.1. Consorzio di Bonifica di Piacenza (gestore)	21
4.2.2. Agenzia STPC.....	24
5. MODELLO D'INTERVENTO	25
5.1. Consorzio di Bonifica di Piacenza	27
5.2. Agenzia STPC.....	31
5.3. Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza	34
5.4. Centro Funzionale ARPAE SIMC.....	38
5.5. Prefettura - UTG di Piacenza	40
5.6. Comuni e Unioni di Comuni.....	43
5.7. Provincia di Piacenza	48
5.8. AIPO	51
5.9. Vigili del Fuoco.....	53
5.10. Sanità.....	55
5.11. Enti gestori di reti ed infrastrutture	57
5.12. Servizio geologico sismico e dei Suoli	59
5.13. Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato	60

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	62
7. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	64
7.1. Normativa e provvedimenti nazionali	64
7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali	65
8. ALLEGATI	66
Allegato 1. Documento di Protezione Civile.....	67
Allegato 2. Modello per le comunicazioni.....	68
Allegato 3. Recapiti utili e di emergenza.....	71
Allegato 4. Elementi esposti.....	76
Allegato 5. Strutture operative	81
Allegato 6. Aree logistiche per l'emergenza	87
Allegato 7. Materiali e mezzi.....	92
Allegato 8. Cartografia	94

SIGLE E ACRONIMI

AIPO = Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Agenzia STPC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Prevenzione e gestione emergenze

Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

ARPAE SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Gestore = Consorzio di Bonifica di Piacenza

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

PED = Piano di Emergenza Diga

Prefettura - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Mignano, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”¹.

I contenuti del piano tengono in considerazione e sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano, approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 9720 del 05/04/2017.

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Mignano prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del DLgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

¹ *opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi*

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

In questo capitolo si descrivono le caratteristiche generali dello sbarramento interessante il territorio comunale.

2.1. BACINO DEL TORRENTE ARDA

Il Torrente Arda nasce dal Monte Menegosa (1356 m s.l.m.) e ha un percorso con direzione Sud Ovest – Nord Est confluendo nel Torrente Ongina, che a sua volta confluisce nel fiume Po. La confluenza dei due corsi d'acqua avviene poco prima della foce ed è il risultato di un intervento artificiale.

Il bacino imbrifero del Torrente Arda ha una superficie totale di 300 km², confina a Nord con il fiume Po, ad Est e a Sud con il bacino dei fiumi Taro e Ceno, a Sud-Ovest con il Torrente Nure e ad Ovest con il Torrente Chiavenna.

Presso Mignano (comune di Vernasca), il torrente è interrotto da uno sbarramento artificiale, la Diga di Mignano, che origina l'omonimo lago ad uso essenzialmente irriguo ed idropotabile con capacità d'invaso attuale di 11,8 Mm³.

Il bacino sotteso dalla Diga si estende per 87,2 km², sviluppandosi tra la quota massima di 1356 m s.l.m. (Monte Menegosa) e quella minima di 294 m s.l.m. (diga di Mignano).

A valle della Diga, il Torrente Arda scorre tra le colline passando per Lugagnano Val d'Arda fino a poco oltre l'abitato di Castell'Arquato, per poi iniziare il suo percorso in pianura. La sezione di Castell'Arquato è posta circa a 11 km a valle della diga e sottende un bacino imbrifero di estensione pari a 111,73 km². Circa 10,3 km più a valle si trova l'abitato di Fiorenzuola d'Arda, in corrispondenza del quale il bacino imbrifero sotteso ha un'estensione pari a 128,35 kmq circa. A valle di Fiorenzuola, il Torrente Arda attraversa altri due abitati, capoluoghi comunali, Cortemaggiore e Villanova d'Arda, prima di confluire nel Torrente Ongina.

2.2. DIGA DI MIGNANO

La Diga di Mignano è una struttura a gravità massiccia di tipo triangolare castigliano, costruita in calcestruzzo ciclopico con blocchi di pietrame annegati, ad andamento arcuato (arco di cerchio con raggio di 500 m) tracimabile nella parte mediana, con un'altezza, ai sensi della L. 584/94, di 51 m; il coronamento è lungo 340 m con una larghezza di 6 m e forma un lago che, al massimo invaso, misura ca 3 km di lunghezza con una superficie di 810.000 mq circa.

La diga è dotata di dispositivi atti ad ottenere lo svasso completo consistenti in due scaricatori manovrabili (di fondo e di mezzofondo).

L'invaso del bacino di Mignano consente di irrigare 14.253 ettari ricadenti nel comprensorio a cui si attribuisce, per un periodo mediamente compreso tra 70 e 80 giorni, una dotazione idrica specifica teorica di circa 0,16 l/s per ettaro.

L'originario vaso del lago, pari a circa 15 Mm³ di acqua, è stato ridotto a partire dal 1969, in conseguenza dell'imposizione, da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Piacenza, di un franco di piena di 2 m al di sotto della quota massima del serbatoio; inoltre l'asportazione delle preesistenti paratoie piane di superficie ha ulteriormente ridotto la capacità teorica del bacino agli attuali 11,8 Mm³ di acqua.

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga di Mignano come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 9720 del 05/04/2017.

Generalità

- Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento:	Vernasca
- Provincia:	Piacenza
- Regione:	Emilia-Romagna
- Corso d'acqua sbarrato:	Torrente Arda (Affluente Po)
- Corsi d'acqua a valle:	Torrente Arda (Affluente Po)
- Bacino idrografico:	Fiume Po
- Periodo di costruzione:	1926-1934
- Ente Gestore:	Consorzio di Bonifica di Piacenza

Dati tecnici

- Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente):	muraria a gravità ordinaria
- Altezza diga ai sensi L.584/94:	51 m
- Volume di vaso ai sensi L. 584/94:	14.000.000 m ³
- Utilizzazione prevalente:	Uso irriguo
- Stato dell'vaso:	esercizio sperimentale
- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:	87,2 km ²
- Quota massima di regolazione:	337,80 m s.l.m.
- Quota di massimo vaso:	340,50 m s.l.m.

Limitazione di vaso per serbatoi in vaso sperimentale

- Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione):	335,80 m s.l.m.
- Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena:	336,50 m s.l.m.
- Volume autorizzato:	10,25 Mm ³
- Volume di laminazione compreso tra le quote massime di regolazione e vaso:	2,23 Mm ³

Portate caratteristiche degli scarichi

- Portata massima scarico di superficie alla quota di massimo invaso: 800 m³/s
- Portata massima scarico di mezzofondo alla quota di massimo invaso o max regolazione: 22 m³/s
- Portata massima scarico di fondo alla quota di massimo invaso o max regolazione: 72 m³/s

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}): 65 m³/s

Portata di attenzione scarico diga (Q_{min}): 50 m³/s

Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ): 5 m³/s

Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q_{Amax}, Q_{min} e ΔQ:
PC/2016/0016636 del 19/07/2016

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle: 35 m³/s

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle – soglie incrementali: >10 m³/s

Autorità idraulica a valle della diga:

Servizio Area Affluenti Po (ambito di Piacenza) dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna per il tratto del Torrente Arda compreso tra la Diga e la ferrovia di Villanova d'Arda

Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio Operativo di Piacenza per il tratto dalla ferrovia di Villanova d'Arda alla confluenza nel Torrente Ongina e poi fiume Po

Comuni interessati dalla diga:

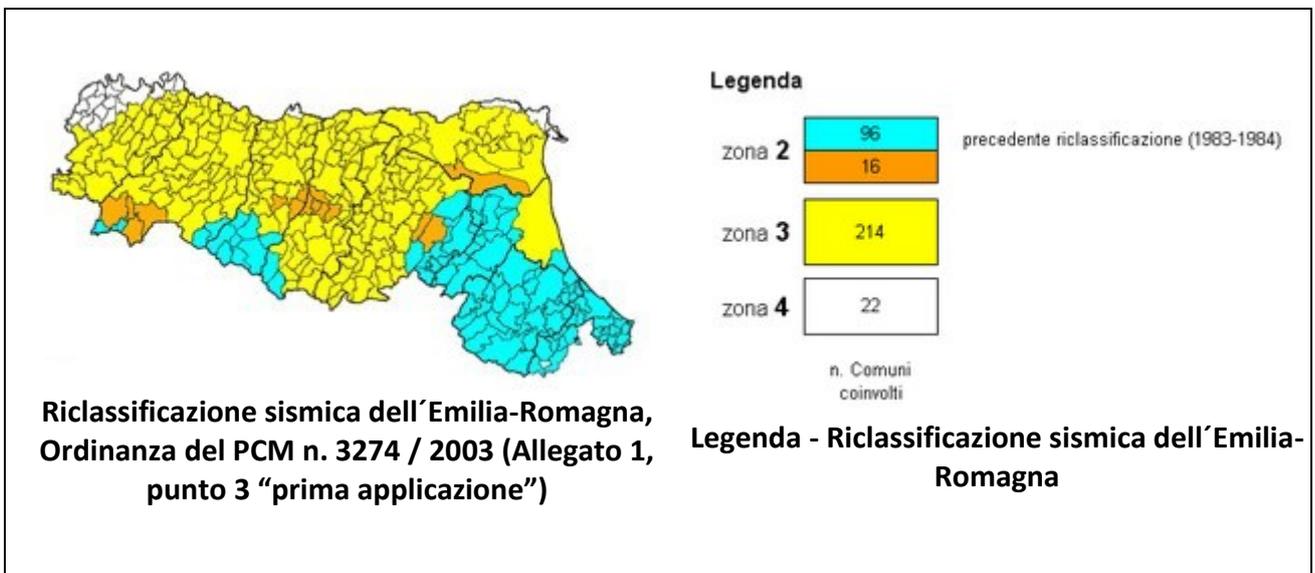
Vernasca, Lugagnano Val D'Arda, Castell'Arquato, Alseno, Fiorenzuola d'Arda, Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda

2.3. SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

Come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna, (OPCM n. 3274/2003 - Allegato 1, punto 3 "prima applicazione"), il Comune di Vernasca, ove è situata la diga, e l'area circostante sono classificati come zona sismica 3, a bassa sismicità, ossia zona in cui possono verificarsi forti terremoti, ma rari.



3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

3.1. AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI D'EVENTO

Le “*Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe*” contenute nella Circolare P.C.M. 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, prevedono che i concessionari o, in loro assenza, i proprietari che gestiscono direttamente le opere di sbarramento, qualora non avessero già provveduto, devono redigere e far pervenire al SND² gli studi sugli effetti delle piene artificiali connesse alle manovre degli organi di scarico e gli studi teorici tendenti ad individuare il profilo dell'onda di piena e le aree soggette ad allagamento in conseguenza di ipotetico collasso della struttura.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della diga di Mignano, ha commissionato lo studio sugli effetti delle piene artificiali alla società Hydrodata S.p.A.

Lo studio, conclusosi nel 1997, analizza la propagazione delle onde di piena per diversi tempi di ritorno, l'effetto di laminazione svolto dalla diga e gli scenari di rischio oggetto del presente piano, ossia:

- la propagazione delle onde di piena generate da manovre sugli organi di scarico (rif. Circ. Min. LL.PP. 13.12.1995 n. DSTN/2/22806);
- gli effetti del crollo della diga comprendente la determinazione dell'onda di piena ad esso conseguente e l'analisi della propagazione a valle (rif. Circ. Min. LL.PP. 13.12.1995 n. DSTN/2/22806).

Le simulazioni operate, in conformità alla Circ. Min. LL.PP. 13.12.1995 n. DSTN/2/22806, interessano un'area che si estende dalla diga fino alla sezione d'alveo ove si raggiunge la progressiva chilometrica n.22, situata in corrispondenza della linea ferroviaria Milano-Bologna, a valle dell'abitato di Fiorenzuola d'Arda.

Gli scenari individuati in tale studio sono stati successivamente analizzati ed integrati per tener conto dei cambiamenti del territorio e per definire gli scenari nei Comuni a valle di Fiorenzuola d'Arda.

In particolare, sono stati individuati considerando:

- lo studio commissionato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della diga, a Hydrodata S.p.A (gennaio 1997);
- le mappe di pericolosità di alluvione (Direttiva 2007/60/CE e DLgs. 49/2010) approvate dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali il 23 dicembre 2013 e parti integranti del Piano regionale di gestione del rischio alluvionale del Distretto Padano (PGRA);

² l'attuale “Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche”

- lo studio “Attività integrative per la definizione dell’assetto attuale e delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Arda dalla Diga di Mignano alla confluenza nel Fiume Po” (2014, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna);
- la mappa delle aree storicamente allagate come da Programma provinciale di previsione e prevenzione;
- la mappa delle aree a rischio idrogeologico molto elevato del Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato dell’Autorità di Bacino del Fiume Po - PS267 - approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 26 ottobre 1999.

In considerazione di ciò, la descrizione degli scenari è suddivisa in due tratti, a monte e a valle del tracciato ferroviario Milano-Bologna.

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

Si valutano aree interessate dallo **scenario di massima portata degli scarichi** (Allegato 8):

- dalla diga di Mignano alla ferrovia che attraversa il Comune di Fiorenzuola d’Arda

l’unione dell’area dello scenario di massima portata degli scarichi della diga precedentemente individuato dal gestore con le contigue aree ad elevata pericolosità di alluvione ($T_{rit} < 50$ anni), approvate dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali il 23 dicembre 2013 e parti integranti del Piano regionale di gestione del rischio alluvionale del Distretto Padano, e l’area ad alta pericolosità ($T_{rit} = 20$ anni) definita nello studio “Attività integrative per la definizione dell’assetto attuale e delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Arda dalla Diga di Mignano alla confluenza nel Fiume Po” (2014, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna);

- dalla ferrovia che attraversa il Comune di Fiorenzuola d’Arda al Fiume Po

l’unione delle aree storicamente allagate (Programma provinciale di previsione e prevenzione) e delle aree a rischio idrogeologico molto elevato (Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato dell’Autorità di Bacino del Fiume Po - PS267 - approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 26 ottobre 1999) con le aree ad elevata pericolosità di alluvione ($T_{rit} < 50$ anni), approvate dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali il 23 dicembre 2013 e parti integranti del Piano regionale di gestione del rischio alluvionale del Distretto Padano, e l’area ad alta pericolosità ($T_{rit} = 20$ anni) definita nello studio “Attività integrative per la definizione dell’assetto attuale e delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Arda dalla Diga di Mignano alla confluenza nel Fiume Po” (2014, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna).

Lo scenario di massima portata degli scarichi rappresenta lo scenario di riferimento nel momento in cui la portata totale scaricata dalla diga raggiunge i $65 \text{ m}^3/\text{s}$, equivalente al valore

della portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}), e per gli eventuali successivi incrementi.

Al superamento di tale portata, infatti, sul territorio sono probabili esondazioni con interessamento delle aree storicamente allagate e, al crescere della portata, delle restanti aree descritte nel presente scenario.

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

Si valutano aree interessate dallo **scenario di ipotetico collasso** (Allegato 8):

- dalla diga di Mignano alla ferrovia che attraversa il Comune di Fiorenzuola d'Arda

l'area dello scenario di collasso della diga precedentemente individuato dal gestore, integrato con un'area ad est di Fiorenzuola d'Arda, in considerazione della presenza della nuova tangenziale a sud del centro urbano;

- dalla ferrovia che attraversa il Comune di Fiorenzuola d'Arda al Fiume Po

l'area a bassa pericolosità ($T_{rit} > 500$ anni) definita nello studio "Attività integrative per la definizione dell'assetto attuale e delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Arda dalla Diga di Mignano alla confluenza nel Fiume Po" (2014, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna) integrata con un'area, a nord-est del Comune di Fiorenzuola d'Arda, in considerazione della presenza di due sottopassi ferroviari.

3.2. ELEMENTI ESPOSTI

La cartografia allegata al presente piano (Allegato 8) contiene i seguenti elementi esposti:

- ▶ strutture sanitarie
- ▶ scuole
- ▶ aziende a rischio di incidente rilevante
- ▶ stabilimenti soggetti ad AIA
- ▶ depositi e magazzini

Tali elementi sono elencati nell'Allegato 4, suddivisi in elementi interessati dallo scenario di ipotetico collasso ed elementi interessati dallo scenario di massima portata degli scarichi.

Sono inoltre stati rappresentati:

- ▶ ponti
- ▶ sottopassi
- ▶ località

3.3. STRUTTURE OPERATIVE

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento dell'emergenza al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali; una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

Nell'Allegato 5 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano e la composizione del Centro Coordinamento Soccorsi; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

CCS – Centro Coordinamento Soccorsi

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS, che ha sede in Prefettura, è presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato ed è composto secondo quanto indicato nella tabella "Funzioni di supporto (CCS)" dell'Allegato 5.

COM – Centro Operativo Misto

Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più Comuni in supporto alle attività dei relativi Sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.

COC – Centro Operativo Comunale

Il COC è la struttura operativa comunale preposta alla gestione delle emergenze. Il COC viene deliberato da ogni Comune il quale individua contestualmente sia le persone incaricate di coordinare le 9 funzioni previste dal Metodo Augustus, sia la sede, appositamente attrezzata, che dovrà ospitare la struttura. Il COC rappresenta l'organo di supporto al Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione ed è attivato dal Sindaco stesso.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza, Emergenza Territoriale 118 Piacenza.

Tali strutture sono state suddivise in 2 tabelle tenendo conto della loro fruibilità in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1.

In particolare, prendendo come riferimento la mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario, si è stimato quali fossero le strutture operative che, in caso di evento, potessero rimanere al di fuori dell'area di danno.

Questa suddivisione è da considerarsi indicativa delle strutture potenzialmente fruibili; tale analisi viene approfondita dai singoli Comuni nella sezione specifica per rischio diga del proprio piano di emergenza comunale.

La disponibilità della singola struttura, inoltre, viene verificata sempre e comunque in caso di evento o in previsione dello stesso.

3.4. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

Nel territorio interessato dagli scenari di rischio legati alla Diga di Mignano sono attualmente individuate 56 aree di emergenza così suddivise: 15 aree di ammassamento, 14 strutture di accoglienza coperte, 13 aree di accoglienza scoperte e 14 aree di attesa, in ragione di almeno un'area per tipologia per ogni Comune, come dettagliatamente riportato nell'Allegato 6 e nella cartografia (Allegato 8).

Sono state individuate alcune aree anche nel Comune di Cadeo (Loc. Roveleto), esterno all'area interessata dalla Diga di Mignano, come aree a potenziale supporto della popolazione e del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Le aree logistiche, come le strutture operative, sono state suddivise in 2 tabelle in considerazione della loro fruibilità in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1. e alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario.

Tale suddivisione viene meglio specificata nei piani comunali d'emergenza ed è da considerarsi indicativa. In caso di evento o in fase previsionale, la fruibilità di ciascun'area viene inoltre verificata.

3.5. MATERIALI E MEZZI

Conoscere i materiali ed i mezzi che le associazioni di volontariato hanno a disposizione sul territorio provinciale ha l'obiettivo di creare una banca dati relativa alle risorse a cui poter fare ricorso per attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato.

Collaborando con i referenti del Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile è stata prodotta una banca dati con le schede dei mezzi ed attrezzature disponibili ai fini di Protezione Civile" che è stata allegata al Piano Provinciale d'Emergenza Rischio Idraulico approvato dalla Provincia nel 2012. Questa banca dati comprende autocarri, automobili, fuoristrada, carrelli appendice, imbarcazioni, tramogge, motopompe, gruppi elettrogeni, moduli bagno, docce, carrello cucina, carrelli specialistici, tende e altri materiali.

Nella tabella dell'Allegato 7 è riportato l'elenco delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto.

3.6. CARTOGRAFIE

La cartografia allegata al presente piano (Allegato 8) contiene i seguenti elementi cartografici:

- centri di coordinamento COC, COM e C.C.S
- aree logistiche per l'emergenza (di accoglienza, ammassamento e attesa)
- strutture operative (VVF, Carabinieri, ecc..)
- infrastrutture di trasporto (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, rete ferroviaria)
- eliporti
- località abitate e aree industriali
- sensori (idrometri e pluviometri)
- aree interessate dai 2 scenari di rischio (massima portata degli scarichi e collasso)

e nelle aree interessate dagli scenari di evento:

- Elementi critici della viabilità³:
 - ▶ ponti
 - ▶ sottopassi
- Elementi esposti:
 - ▶ ospedali
 - ▶ scuole
 - ▶ aziende a rischio di incidente rilevante
 - ▶ stabilimenti soggetti ad AIA
 - ▶ depositi e magazzini

³ non risultano presenti gallerie, nelle aree interessate dagli scenari

4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia STPC.

Legenda tabelle

h = livello d'acqua nel serbatoio

Q_s = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

Q_{tot} = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

$Q_{A_{max}}$ = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806 (65 m³/s)

Q_{min} = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga (50 m³/s)

4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI

4.1.1. Rischio diga

RISCHIO DIGA		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	PIENA	<p>$h > 335,80$ m s.l.m.</p> <p>Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota sperimentale di regolazione</p>
	SISMA	<p>Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV – Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.</p>
VIGILANZA RINFORZATA	OSSERVAZIONI	<p>Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico</p>
	SISMA	<p>I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Anomali comportamenti di cui sopra 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: <ul style="list-style-type: none"> •pericolo di rilascio incontrollato di acqua •pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde
	DIFESA	<p>Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile</p>
	ALTRI EVENTI	<p>Altri eventi che possano avere conseguenze sulla sicurezza della diga</p>
	METEO	<p>Si teme o presume il superamento di</p> <p>$h = 336,50$ m s.l.m.</p> <p>Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena</p>

PERICOLO	METEO	<p>h > 336,50 m s.l.m.</p> <p>Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena</p>
	ALTRI EVENTI	<p>In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso</p>
	SISMA	<p>Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso</p>
	MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde	<p>Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso</p>
COLLASSO	RILASCIO IN- CONTROLLATO DI ACQUA	<p>Al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p>

4.1.2. Rischio idraulico a valle

RISCHIO IDRAULICO A VALLE		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	METEO	$Q_s \geq 35 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata scaricata tramite apertura di paratoie superiore alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione"
ALLERTA	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq 50 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" (Q_{min})

Durante la fase di allerta per rischio idraulico, al raggiungimento di una **portata complessivamente scaricata pari a $65 \text{ m}^3/\text{s}$** (equivalente alla portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})), sul territorio sono probabili esondazioni con interessamento delle aree storicamente allagate e, al crescere della portata, delle restanti aree descritte nello scenario di massima portata degli scarichi.

Tale portata, pur non rappresentando la soglia di attivazione di un'ulteriore fase di allerta, comporta, di conseguenza, che gli Enti e le Strutture interessati dalla diga intraprendano azioni diverse, come specificato nel modello d'intervento (vedi cap. 5).

4.2. COMUNICAZIONE DELLE FASI

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della diga, e dall’Agenzia STPC, per ciascuna fase di allerta.

Le comunicazioni sono coerenti ed integrano quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga (Allegato 1) e vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell’Allegato 2 del presente piano.

4.2.1. Consorzio di Bonifica di Piacenza (gestore)

Nella comunicazione dell’attivazione di ciascuna fase, il Consorzio di Bonifica di Piacenza riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell’invaso
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile.

Con analogo modello, il Consorzio di Bonifica di Piacenza comunica l’evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l’avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal Consorzio ai recapiti indicati nell’Allegato 3, limitatamente agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.

Rischio DIGA

In caso di *Rischio Diga*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all’Allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
 - Agenzia STPC
 - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- ARPAE SIMC CF
- AIPO U.O. di Piacenza
- DG Dighe/UTD di Milano.

In caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

In caso di PERICOLO e di COLLASSO, tale comunicazione viene inviata anche al Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Nel solo caso di COLLASSO, il gestore invierà la comunicazione anche ai Comuni interessati dall’evento e ai gestori delle principali infrastrutture viabilistiche, nello specifico:

- Provincia di Piacenza - Settore Infrastrutture e viabilità - Polizia provinciale
- Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA
- Autostrade per l’Italia SpA:
 - A1 (2-3-4 TRONCO A13-A14)
- Autovia Padana SpA:
 - A21 - PIACENZA-BRESCIA
 - Diramazione A21 per Fiorenzuola D’Arda
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna.

In caso di *sisma* il gestore comunica subito a DG Dighe\UTD di Milano, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull’entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l’attivazione della successiva specifica fase.

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi a DG Dighe\UTD di Milano sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

La DG Dighe\UTD di Milano invia la nota tecnica del gestore sull’esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia STPC
- Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza
- Prefettura – UTG di Piacenza

Rischio IDRAULICO A VALLE

In caso di *Rischio Idraulico a valle*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
 - Agenzia STPC
 - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- ARPAE SIMC CF
- AIPO
- DG Dighe/UTD di Milano.

In caso di *PREALLERTA*, il gestore della diga comunicherà sia il superamento della soglia di portata scaricata di **35 m³/s**, condizione di attivazione della fase, che l'eventuale successivo incremento di **10 m³/s** della portata scaricata.

In caso di *ALLERTA*, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a **50 m³/s**, il gestore comunicherà l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali di **5 m³/s** o, ad intervalli temporali di 6 ore, le eventuali variazioni significative di portata scaricata, nel caso in cui non si raggiungano le soglie incrementali di 5 m³/s.

Solamente in caso di *ALLERTA*, il gestore invierà la comunicazione anche alla Prefettura - UTG di Piacenza.

4.2.2. Agenzia STPC

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l'Agenzia STPC provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
 - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
 - Servizio Prevenzione e gestione emergenze
- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Provincia di Piacenza
- Comuni di Vernasca, Lugagnano Val D'Arda, Castell'Arquato, Alseno, Fiorenzuola d'Arda, Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Coordinamento del Volontariato di Piacenza
- Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA
- Autostrade per l'Italia SpA:
 - A1 (2-3-4 TRONCO A13-A14)
- Autovia Padana SpA:
 - A21 - PIACENZA-BRESCIA
 - Diramazione A21 per Fiorenzuola D'Arda
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- Compartimento Regionale Polizia Stradale
- ENEL Distribuzione SPA Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna
- IREN Emilia SpA
- 118 Emilia-Romagna

L'Agenzia STPC provvederà, inoltre, ad effettuare aggiornamenti relativi ad ulteriori comunicazioni significative pervenute dal gestore della diga.

5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga (approvato con Decreto Prefettizio n. 9720 del 05/04/2017 e allegato al presente piano).

Vengono inoltre specificate le azioni da intraprendere al raggiungimento di una **portata totale scaricata pari a 65 m³/s** (equivalente alla portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})), in quanto indicatore di rischio di esondazione imminente.

Il modello individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. - CCS - COM - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Ogni componente è tuttavia tenuta a valutare la situazione contingente e a mettere in campo le ulteriori azioni necessarie a prevenire o fronteggiare l'emergenza, quando necessario.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>).

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito (AllertaMeteo) per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia STPC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale AllertaMeteo della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto concerne le azioni messe in campo dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani d'emergenza comunali, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

In occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, sentito il gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto differentemente dalla disposizione secondo la quale, in assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, la portata scaricata tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie, a partire dalla fase di preallerta per rischio diga e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio e, nella fase decrescente, non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.

5.1. CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della Diga di Mignano, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA PIENA	Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia STPC, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l’efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l’evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l’attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale
	Comunica tempestivamente al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza l’eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Partecipa alle attività del CCS, se attivato
PREALLERTA SISMA	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili
	Comunica subito, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive

	<p>Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi</p> <p>In caso di attivazione della fase successiva, le due comunicazioni (gli esiti complessivi dei controlli e quella di attivazione della fase) vengono inviate contestualmente</p>
<p>VIGILANZA RINFORZATA</p>	<p>Azioni della fase di PREALLERTA</p>
	<p>Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario</p>
	<p>Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato</p>
	<p>In caso di evento di piena, apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 336,50 m s.l.m.</p>
	<p>In caso di sisma, integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p>
	<p>Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare</p>
	<p>Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti</p>
<p>PERICOLO</p>	<p>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA</p>
	<p>Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze</p>

	<p>Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati</p>
	<p>Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto</p>
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	<p>Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati</p>
	<p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione e, in particolare, ogni successivo incremento di 10 m³/s</p>
	<p>Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto</p>
	<p>Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale</p>
	<p>Comunica tempestivamente al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità</p>
	<p>Partecipa alle attività del CCS, se attivato</p>

ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali $\Delta Q = 5 \text{ m}^3/\text{s}$ [o ad intervalli temporali di 6 ore solo nel caso in cui non si raggiungano le soglie incrementali $\Delta Q = 5 \text{ m}^3/\text{s}$], unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti

5.2. AGENZIA STPC

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra COR, ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Attiva il Volontariato di protezione civile, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative, ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018
	Attiva i centri logistici e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative
	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Presidi Territoriali e dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto, in caso di sisma

	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
	Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra COR, ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Attiva il Volontariato di protezione civile, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e

	<p>Strutture Operative, ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018</p>
	<p>Attiva i centri logistici e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative</p>
	<p>Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Presidi Territoriali e dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>
	<p>Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto</p>
<p>ALLERTA</p>	<p>Azioni della fase di PREALLERTA</p>
	<p>Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio</p>
	<p>Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto</p>
	<p>Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):</p>
	<p>Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>
	<p>Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata</p>
	<p>Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi</p>
	<p>Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita</p>
	<p>Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto</p>

5.3. SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AMBITO DI PIACENZA

Autorità idraulica per il tratto del Torrente Arda compreso tra la Diga di Mignano e la ferrovia di Villanova d'Arda

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Agenzia STPC, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne richiede l'attivazione al COR ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	<i>In qualità di autorità idraulica:</i>
	Garantisce, se ritenuto necessario, la reperibilità h24 per il presidio territoriale idraulico
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico relativamente ai tratti di propria competenza e secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Analizza le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena lungo l'asta del Torrente Arda elaborate da ARPAE SIMC CF, quando emesse

	Garantisce l'attività di monitoraggio dei livelli idrometrici del Torrente Arda e dei suoi principali affluenti per i tratti di competenza
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Attiva, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale idraulico relativamente ai tratti di propria competenza e secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Predisporre, se non precedentemente attuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, AIPO - UO di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Agenzia STPC, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne richiede l'attivazione al COR ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	<i>In qualità di autorità idraulica:</i>
	Garantisce, se ritenuto necessario, la reperibilità h24 del per il presidio territoriale idraulico
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR
	Analizza le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena lungo l'asta del Torrente Arda elaborate da ARPAE SIMC CF, quando emesse
	Garantisce l'attività di monitoraggio dei livelli idrometrici del Torrente Arda e dei suoi principali affluenti per i tratti di competenza

ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
	Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):
	Predisporre, se non precedentemente attuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Attiva, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale idraulico relativamente ai tratti di propria competenza e secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR

5.4. CENTRO FUNZIONALE ARPAE SIMC

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar
	Garantisce il supporto al Consorzio di Bonifica di Piacenza e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto
	Comunica tempestivamente al Consorzio di Bonifica di Piacenza e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva il presidio H24, se non già attivato
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar
	Garantisce il supporto al Consorzio di Bonifica di Piacenza e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo, se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto
	Comunica tempestivamente al Consorzio di Bonifica di Piacenza e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso

ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):
	Attiva il presidio H24, se non già attivato

5.5. PREFETTURA - UTG DI PIACENZA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), nella composizione commisurata alla situazione
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Valuta l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali
	Convoca, se ritenuto necessario, il CCS, nella composizione commisurata alla situazione. Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS, in coordinamento con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se disporre l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti

COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Convoca il CCS, se non già attivato
	Dispone l'attivazione dei COM intercomunali di cui all'allegato 5.
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	Attua, se del caso, le azioni di coordinamento con il Prefetto - UTG di Parma
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), nella composizione commisurata alla situazione
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia

	Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):
	Valuta l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali
	Convoca, se ritenuto necessario, il CCS nella composizione commisurata alla situazione. Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS, in coordinamento con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se dispone l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	Attua, se del caso, le azioni di coordinamento con il Prefetto - UTG di Parma

5.6. COMUNI E UNIONI DI COMUNI

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC)
	Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale assistenza alla popolazione
	Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

	<p>Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato</p>
	<p>Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p>
	<p>Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare</p>
<p>PERICOLO</p>	<p>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA</p>
	<p>Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso</p>
	<p>Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate</p>
	<p>Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>
	<p>Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione</p>
	<p>Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero</p>
	<p>Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p>
	<p>Garantiscono il contatto e l'aggiornamento delle strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti</p>
<p>Informano le industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul proprio territorio e le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi</p>	

	Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC)
	Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla

	<p>popolazione</p> <p>Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale</p> <p>Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio</p>
<p>ALLERTA</p>	<p>Azioni della fase di PREALLERTA</p> <p>Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> <p>Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato</p> <p>Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p> <p>Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare</p> <p>Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):</p> <p>Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso</p> <p>Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate</p> <p>Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>

	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Garantiscono il contatto e l'aggiornamento delle strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti
	Informano le industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul proprio territorio e le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi
	Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

5.7. PROVINCIA DI PIACENZA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale dei tratti critici della rete stradale di competenza
	Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
	Partecipa alle attività del CCS, se attivato
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà

	<p>Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>
	<p>Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione</p>
	<p>Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento e del CCS</p>
<p>COLLASSO</p>	<p>Azioni della fase di PERICOLO</p>
	<p>Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative</p>
	<p>Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>
<p>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</p>	
<p>PREALLERTA</p>	<p>Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso</p>
	<p>Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà</p>
	<p>Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti</p>
	<p>Comunica tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati</p>
	<p>Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale dei tratti critici della rete stradale di competenza</p>

	<p>Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza</p>
	<p>Partecipa alle attività del CCS, se attivato</p>
<p>ALLERTA</p>	<p>Azioni della fase di PREALLERTA</p>
	<p>Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici</p>
	<p>Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):</p>
	<p>Garantisce la reperibilità H24</p>
	<p>Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà</p>
	<p>Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati</p>
	<p>Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione</p>
	<p>Partecipa alle attività del CCS</p>

5.8. AIPO

Autorità idraulica per il tratto del Torrente Arda compreso tra la ferrovia di Villanova d'Arda e la confluenza nel Fiume Po

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta
	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto

COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta
	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):
	Azioni precedenti
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto

5.9. VIGILI DEL FUOCO

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati

ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento

5.10. SANITÀ

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza si interfaccia con la Centrale Operativa 118 di Parma per condividere le azioni d'intervento
	Segnala tempestivamente alle Prefettura – UTG di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo incombente per le strutture sanitarie
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia STPC
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza si interfaccia con la Centrale Operativa 118 di Parma per condividere le azioni d'intervento

	<p>Segnala tempestivamente alle Prefettura – UTG di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente per le strutture sanitarie</p>
	<p>Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati</p>
<p>ALLERTA</p>	<p>Azioni della fase di PREALLERTA</p>
	<p>Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali</p>
	<p>Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):</p>
	<p>Azioni precedenti, se non già attuate, in coordinamento con tutte le altre strutture operative</p>
	<p>Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia STPC</p>

5.11. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi

	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione

5.12. SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all’Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, se richiesto, il supporto all’Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con l’Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all’Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, se richiesto, il supporto all’Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico

5.13. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso

	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce supporto all’Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce supporto all’Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):
	Azioni precedenti
	Confluisce, se richiesto dall’Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell’emergenza in atto
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riporta una tabella estratta dallo studio di Hydrodata S.p.A. (1997); i valori medi riportati sono indicativi pertanto variazioni morfologiche della quota del piano campagna e la presenza di strutture viabilistiche, abitative e/o industriali possono far variare anche in modo significativo il dato su velocità e profondità del battente idraulico.

Tempi indicativi in caso di collasso (da studio Hydrodata S.p.A. cap. 3, Tab. 1)

Località	Tempo hh.mm	Profondità m (da quota fondo)	Velocità media	
			m/s	Km/h
Lugagnano d'Arda	00.04	16,04	15,98	58
Castell'Arquato	00.14	10,45	12,47	45
Fiorenzuola d'Arda	00.37	6,49	5,89	21

Tabella 1. Stima dei tempi di propagazione dell'onda di piena in caso di collasso della Diga di Mignano, basata su studio Hydrodata S.p.A. (1997)

La tabella seguente è invece indicativa dei tempi di propagazione di un'onda di piena lungo il Torrente Arda a causa di rilasci della diga effettuati attraverso gli organi di scarico.

Località	Tempi di propagazione dell'onda (in ore)
Lugagnano d'Arda	1:00-2:00
Fiorenzuola d'Arda	3:30-4:00

Tabella 2. Stima dei tempi medi di propagazione dell'onda di piena a valle della Diga di Mignano, basata su dati rilevati in eventi passati

A tal riguardo, si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2 del DLgs. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di emergenza comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento, quale, a titolo d'esempio, evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive, sottopassi stradali, scantinati, etc...

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 "Codice della protezione civile"

7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1166 del 21 giugno 2004, recante “Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali”
- Circolare del Direttore dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. PC/2012/0006492 del 25 giugno 2009 “Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente – Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze – del 03 dicembre 2008”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 5 aprile 2017 “Approvazione del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile””
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 9720 del 5 aprile 2017 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano

8. ALLEGATI

1. Documento di Protezione Civile
2. Modello per le comunicazioni
3. Recapiti utili e di emergenza
4. Elementi esposti
5. Strutture operative
6. Aree logistiche per l'emergenza
7. Materiali e mezzi
8. Cartografia

Allegato 1.
Documento di Protezione Civile

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	1 di 22

PREFETTURA – U.T.G. DI PIACENZA

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di MIGNANO – n. arch. (S.N.D. 98) COMUNE DI VERNASCA (PC)

Concessionario e Gestore: CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA
Strada Valnure 3
29122 PIACENZA

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico Dighe di MILANO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Protezione Civile (AOO_PC)
allegato al PC/2017/0016497 del 12/04/2017 15:35:54

Redazione Ufficio Tecnico Dighe di Milano	Nota di Convalida Q_{Amax} , Q_{min} , ΔQ Regione Emilia-Romagna	Revisione		Approvazione del Prefetto		
		n.	data	prot.	data	Firma
Nota prot.n.2524 del 02/02/2017	Trasmissione con nota n.0020384 del 12/08/2016 Convalida Servizio Area Affluenti PO PC/2016/0016636 del 19/07/2016	1	02/02/17	9720	5/04/2017	

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	2 di 22

INDICE

1. Informazioni di sintesi.....	8
2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio diga”).....	10
2.1 PREALLERTA.....	10
2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	10
2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena).....	10
2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II) - SISMA.....	10
2.2 VIGILANZA RINFORZATA.....	12
2.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	12
2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase.....	12
2.3 PERICOLO.....	12
2.3.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	12
2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	12
2.4 COLLASSO.....	12
2.4.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	12
2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	12
3. Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”).....	14
3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO.....	14
3.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	14
3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	14
3.2 Allerta per rischio idraulico.....	16
3.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	16
3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	16
4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico.....	18
5. RUBRICA TELEFONICA.....	21

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L. emilio)
 Protezione Civile (AOO. PC)
 allegato al PC/2017/0016497 del 12/04/2017 15:35:54

Diffusione:

- Concessionario e Gestore CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA
Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Roma e
- Ufficio Tecnico Dighe di MILANO
- Prefettura – U.T.G. di PIACENZA
- Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA
- ARPAE SIMC CF
- Autorità idraulica: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA;
SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della
Regione EMILIA-ROMAGNA
- Provincia di PIACENZA
- Comuni VERNASCA, LUGAGNANO VAL D’ARDA, CASTELL’ARQUATO, ALSENO, FIORENZUOLA
D’ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL’ARDA
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	3 di 22

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI MIGNANO

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga di Mignano, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

1. Informazioni di sintesi

	Diga di	MIGNANO	N° archivio DGDighe	S.N.D. 98
a)	Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento			VERNASCA
-	Provincia			PIACENZA
-	Regione			EMILIA-ROMAGNA
-	Corso d’acqua sbarrato			TORRENTE ARDA (AFFLUENTE PO)
-	Corsi d’acqua a valle			TORRENTE ARDA (AFFLUENTE PO)
-	Bacino idrografico			FIUME PO
-	Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente)			MURARIA A GRAVITA’ ORDINARIA
-	Altezza diga ai sensi L.584/94			51 m
-	Volume di invaso ai sensi L. 584/94			14.000.000 m ³
-	Utilizzazione prevalente			Uso irriguo
-	Stato dell’invaso			esercizio sperimentale
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso		87,2	(km ²)
-	Superficie bacino idrografico allacciato		-	(km ²)
c)	Quota massima di regolazione		337,80	(m.s.m.)
-	Quota di massimo invaso		340,50	(m.s.m.)
d ₂)	Limitazione di invaso per serbatoi in invaso sperimentale			
-	Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione)		335,80	(m.s.m.)
-	Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena		336,50	(m.s.m.)
-	Volume autorizzato		10,25	(Mm ³)
e)	Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione e invaso</i>		2,23	(Mm ³)
f)	Eventuali peculiarità di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC:			
	vincoli imposti dall’allora competente Ufficio statale del Genio Civile di Piacenza per riduzione del rischio idraulico a valle: nota n.1567 del 4/2/1969 di imposizione di un franco di 2 m rispetto alla quota massima di regolazione con mantenimento di un volume di laminazione di circa 1.500.000 m ³ ; nota n.1746 del 21/2/1970 di limitazione della portata massima erogabile ordinariamente dagli scarichi profondi della diga in 70 m ³ /s.			

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	4 di 22

h_{0,i0}) Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga	
- Prefetture:	PIACENZA (ubicazione diga)
- Prot. Civ. Reg.:	REGIONE EMILIA-ROMAGNA

h_{1,i1}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:	
- Prefetture:	PIACENZA
- Regione	EMILIA-ROMAGNA
- Comuni:	VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIOREZZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC)

h_{2,i2}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:	
- Prefetture:	PIACENZA
- Regione	EMILIA-ROMAGNA
- Province	PIACENZA
- Comuni:	VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIOREZZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC)

i₃) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4:	
- Provincia	PIACENZA
- Comuni:	VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIOREZZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC)

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (F.C.E.M.) tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

- k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe/UTD di Milano ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, le Allerte Meteo Idrogeologiche e Idrauliche:**

La Regione provvede alla diramazione al Gestore e alla DGDighe/UTD di Milano delle Allerte Meteo Idrogeologiche e Idrauliche, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004 e alle indicazioni operative del Capo del Dipartimento di Protezione Civile del 10/02/2016, emanate secondo le proprie procedure.

[Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invasione e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA, ad ARPAE SIMC CF e alla DGDighe.]

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	5 di 22

l) **Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle**

-	Estremi di adozione :				
-	Piano di laminazione statico				<input checked="" type="checkbox"/> NO
	- Quota di limitazione dell'invaso				(m s.m.)
	- Periodo di vigenza della limitazione di invasos				
	- Volume di laminazione				(Mm ³)
-	Piano di laminazione dinamico				<input checked="" type="checkbox"/> NO
-	Altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle: vedi p.to 1.f)				

m)	Portate caratteristiche degli scarichi		
-	Portata massima scarico di superficie <i>alla quota di massimo invasos</i>	800	(m ³ /s)
-	Portata massima scarico di mezzofondo <i>alla quota di massimo invasos o max reg.</i>	22	(m ³ /s)
-	Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invasos o max reg.</i>	72	(m ³ /s)
-	Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})	65	(m ³ /s)
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q _{Amax}	PC/2016/0016636 del 19/07/2016	
n)	Portata di attenzione scarico diga (Q_{min})	50	(m ³ /s)
-	Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ)	5	(m ³ /s)
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q _{min}	PC/2016/0016636 del 19/07/2016	

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga")

Le fasi di «preallerta», «vigilanza rinforzata», «pericolo» e «collasso» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA

2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «preallerta» relativamente alla sicurezza della diga:

- I. qualora, a seguito di emanazione di allerta meteo idrogeologica idraulica (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili), l'invaso superi la quota autorizzata, pari a **335,80** m s.m..
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

GESTORE

 Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso ARPAE SIMC CF.
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento:

 Si predispose, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)

 Comunica l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata scaricata o che si prevede di scaricare:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Prefettura – UTG di PIACENZA AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA UTD di MILANO

 Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ARPAE SIMC CF - AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

✘ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II) - SISMA

GESTORE

- Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:
- Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;
- Comunica subito, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l’attivazione della successiva specifica fase.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato	DG Dighe/UTD di MILANO

- Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	DG Dighe/UTD di MILANO

DGDIGHE / UTD di MILANO

- Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell’area del sisma.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	Dipartimento della Protezione Civile Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Prefettura – UTG di PIACENZA

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano **temere o presumere il superamento** della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a **336,50 m s.m.**;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase

GESTORE

All'inizio della fase

-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato	DGDighe/UTD di MILANO Prefettura – UTG di PIACENZA Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA [solo in caso di sisma] Dipartimento della Protezione Civile

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

-  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
-  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
-  [In caso di evento di piena] Apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 336,50 m s.m..
-  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Durante la fase

 Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.

Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

Alla fine della fase

 Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA, SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA e di ARPAE SIMC CF
-  Allerta, secondo le proprie procedure, gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENSO, FIORENZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC)

PREFETTURA - UTG di PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative previste per la Fase successiva ("Pericolo").
-  Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

AUTORITA' IDRAULICA: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:

- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio **superi la quota di 336,50 m s.m.**;
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:

All'inizio della fase

-  Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato + Sintetica relazione	DGDighe/UTD di MILANO Prefettura – UTG di PIACENZA Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA - SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA Dipartimento della Protezione Civile

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
-  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di “Collasso Diga”.

Alla fine della fase

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*»
-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Relazione	DGDighe/UTD di MILANO Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- 
 Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA, SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA e di ARPAE SIMC CF
- 
 Allerta, secondo le proprie procedure, i sindaci dei Comuni, le Province e le Prefetture interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIORENZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC)

PREFETTURA UTG di PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

- 
 Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di MILANO e la Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA
- 
 Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:

- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

-  Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi ALLEGATO	<p>Prefettura – UTG di PIACENZA DGDighe/UTD di MILANO Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIORENZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC)</p>

PREFETTURA - UTG di PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il Prefetto:

-  Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 14, della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con:
 - **Presidente della Regione EMILIA-ROMAGNA**
-  Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.
-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia di PIACENZA e in coordinamento con:
 - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA
 - Dipartimento della Protezione Civile

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	13 di 22

- ✂ Si coordina con il Prefetto di PIACENZA ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- 📢 Allerta, secondo le proprie procedure, i sindaci dei Comuni, le Province e le Prefetture interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIORENZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC)

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle")

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga ("rischio idraulico a valle") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., le allerte meteo idrogeologiche idrauliche. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso ARPAE SIMC CF, sull'evolversi della situazione idrometeorologica.

In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All'inizio della fase

☰ Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.

💻 Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** se la portata scaricata supera il valore di 35 m³/s e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata; per ogni successivo incremento >10 m³/s (maggiore di 10 m³/s) della portata scaricata è prevista analogo comunicazione.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi ALLEGATO	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA UTD di MILANO

Durante la fase

💻 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min}.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	15 di 22

 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso ARPAE SIMC CF. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q_{min} di portata scaricata:

 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

Alla fine della fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

 Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA, SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA e di ARPAE SIMC CF

 Allerta, se del caso e secondo le proprie procedure, le Province, le Prefetture e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENSO, FIOREZZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC)

AUTORITA' IDRAULICA: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

 Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

ARPAE SIMC CF

 Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L_emitto)
Protezione Civile (AOO_PC)
allegato al PC/2017/0016497 del 12/04/2017 15:35:54

3.2 Allerta per rischio idraulico

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:

- I. quando le portate complessivamente scaricate, superano il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) pari a $50 \text{ m}^3/\text{s}$.

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All'inizio della fase

 Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.

 Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q_{min} .

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi ALLEGATO	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA Prefettura – UTG di PIACENZA UTD di MILANO

Durante la fase

 Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali $\Delta Q = 5 \text{ m}^3/\text{s}$** [o ad intervalli temporali di 6 ore solo nel caso in cui non si raggiungano le soglie incrementali $\Delta Q = 5 \text{ m}^3/\text{s}$], unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.

 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA/ARPAE SIMC CF;

 Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:

 Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.

 Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

 Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

 Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

Alla fine della fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	17 di 22

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA, SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA e di ARPAE SIMC CF
-  Allerta, secondo le proprie procedure, le Province, le Prefetture e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENSO, FIORENZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC)

PREFETTURA - UTG di PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

-  Vigila, se del caso, sull'attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.
-  Attua, se del caso, le azioni di coordinamento con i Prefetti competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni.

AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

ARPAE SIMC CF

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	18 di 22

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di Milano, al Prefetto di Piacenza.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata Q_{Amax} e pari a: $65 \text{ m}^3/\text{s}$. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle; la soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata pari a $35 \text{ m}^3/\text{s}$ e/o una soglia incrementale $> 10 \text{ m}^3/\text{s}$ (incremento maggiore di $10 \text{ m}^3/\text{s}$); la portata di attenzione scarico della diga (Q_{min}) è fissata pari a $50 \text{ m}^3/\text{s}$ e le soglie incrementali (ΔQ) in $5 \text{ m}^3/\text{s}$.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	19 di 22

ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
------------------------------------------------------------	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
	Prefettura - UTG di Piacenza			
	Ufficio Tecnico Dighe di Milano			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
	Regione Emilia-Romagna			
	AIPo - Ufficio Operativo di Piacenza			
	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA			
	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile			
	ARPAE SIMC CF			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di VERNASCA			
	Comune di LUGAGNANO VAL D'ARDA			
	Comune di CASTELL'ARQUATO			
	Comune di ALSENO			
	Comune di FIOREZZUOLA D'ARDA			
	Comune di BESENZONE			
	Comune di CORTEMAGGIORE			
	Comune di S.PIETRO IN CERRO			
	Comune di VILLANOVA SULL'ARDA			

(1) barrare la caselle di interesse

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>)			
FASE	Attivazione	Proseguizione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Proseguizione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valori attuali		
Quota invaso attuale		m ³ /s
Pioggia totale da inizio evento		mm
Intensità pioggia in atto		mm/h
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m ³ /s
di cui da soglie libere		m ³ /s
di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m ³ /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota autorizzata	335,80	m ³ /s
Quota massima di regolazione	337,80	m ³ /s
Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	336,50	m ³ /s
Quota di massimo invaso	340,50	
Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax}	65	m ³ /s
Portata di attenzione Q _{min}	50	m ³ /s
Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q _{min}	5	m ³ /s
Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)	35	m ³ /s
Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q _{min} (rischio idraulico a valle)	10	m ³ /s

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	20 di 22

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	21 di 22

5. RUBRICA TELEFONICA

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Recapiti	Telefono fisso + Fax	Mail/Pec
Gestore/Rappresentante	CONSORZIO BONIFICA PIACENZA			info@cbpiacenza.it cbpiacenza@pec.it
Gestore/Posto presidiato	DIGA			diga.mignano@cbpiacenza.it
Gestore/Ing. responsabile	ING. VOLPE FILIPPO			filippo.volpe@cbpiacenza.it filippo.volpe@ingpec.eu
Gestore/Sostituto Ing. responsabile	ING. BELICCHI MARCO			belicchi@studiomaione.it marco.belicchi@ingpec.eu
Prefettura UTG Piacenza				allerta.prefpc@pec.interno.it * *PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDIATO H24 –
Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	CENTRO OPERATIVO REGIONALE			procivcor@regione.emilia-romagna.it procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it procivsegr@regione.emilia-romagna.it (inviare le comunicazioni ad entrambi gli indirizzi poiché la posta certificata è presidiata solo nei giorni lavorativi ed in orario di ufficio)
Reg.ne Emilia Romagna/C.F.D.	Centro Funzionale Decentrato ARPAE (Servizio Idro-Meteo-Clima)			cfrer@arpa.emr.it utentecf@arpa.emr.it centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it
AIPO – Uff. Operativo di Piacenza	ING. BALDINI STEFANO			ufficio-pc@agenziapo.it
SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	ING. CAPUANO FRANCESCO			stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it
D.G. Dighe – U.T.D. Milano	DIRIGENTE U.T.D.			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
D.G. Dighe – Roma	DIRETTORE			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
Pres.Cons.Ministri – Dip. to Protezione Civile				protezionecivile@pec.governo.it

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di MIGNANO	S.N.D. 98	01	02/02/2017	22 di 22

Comune di VERNASCA	SINDACO SIDOLI GIUSEPPE RESP.PROTCIV FRANZINI FILIPPO			comune.vernasca@sintranet.legalmail.it
Comune di LUGAGNANO VAL d'ARDA	SINDACO PAPAMARENG HI JONATHAN			comune.lugagnano@sintranet.legalmail.it
Comune di CASTELL'ARQUATO	SINDACO ROCCHETTA IVANO RESP.PROTCIV DR.DE FEO GIOVANNI			comune.castellarguato@sintranet.legalmail.it
Comune di ALSENO	SINDACO ZUCCHI DAVIDE			comune.alseno@sintranet.legalmail.it segreteria@comune.alseno.pc.it
Comune di FIOREZZUOLA d'ARDA	SINDACO GANDOLFI ROMEO RESP.PROTCIV ING.GALANTINI LUIGI			protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it
Comune di BESENZONE	SINDACO GARAVELLI LUIGI RESP.PROTCIV NEGRI STEFANO VINCENZO			comune.besenzone@sintranet.legalmail.it
Comune di CORTEMAGGIORE	SINDACO GIROMETTA GABRIELE RESP.PROTCIV GAUDENZI MASSIMO			comune.cortemaggiore@sintranet.legalmail.it
Comune di SAN PIETRO IN CERRO	SINDACO SOGNI MANUELA			comune@comune.sanpietroincerro.pc.it
Comune di VILLANOVA sull'ARDA	SINDACO FREDDI ROMANO RESP.PROTCIV CREMONA PAOLO			comune.villanova@sintranet.it comune.villanova@sintranet.legalmail.it

Allegato 2.

Modello per le comunicazioni

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano approvato con Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 9720 del 05/04/2017 e allegato al presente piano.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

Sezione 1. Elenco dei destinatari

Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

Sezione 3. Valori attuali

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

Sezione 4. Valori di riferimento

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

Sezione 5. Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti – motivo del rientro della fase

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

Sezione 6. Esito dei controlli

In caso di *sisma*, in questa sezione è riportata l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile.

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
------------------------------------------------------------	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC – MAIL
1	Prefettura – UTG di Piacenza			
	Ufficio Tecnico Dighe di Milano			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
	Regione Emilia-Romagna			
	AIPo – Ufficio Operativo di Piacenza			
	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA			
	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile			
	ARPAE SIMC CF			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di VERNASCA			
	Comune di LUGAGNANO VAL D'ARDA			
	Comune di CASTELL'ARQUATO			
	Comune di ALSENO			
	Comune di FIORENZUOLA D'ARDA			
	Comune di BESENZONE			
	Comune di CORTEMAGGIORE			
	Comune di S. PIETRO IN CERRO			
Comune di VILLANOVA SULL'ARDA				

(1) barrare la casella di interesse

2	"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>)			
	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3	Valori attuali		
	Quota invaso attuale		m ³ /s
	Pioggia totale da inizio evento		mm
	Intensità pioggia in atto		mm/h
	Eventuali altri dati significativi		
	Portata scaricata		m ³ /s
	di cui da soglie libere		m ³ /s
	di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m ³ /s
	Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
	Portata che si prevede di scaricare		m ³ /s
	di cui ...		m ³ /s
	di cui ...		m ³ /s
	Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

4	Valori di riferimento		
	Quota autorizzata	335,80	m ³ /s
	Quota massima di regolazione	337,80	m ³ /s
	Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	336,50	m ³ /s
	Quota di massimo invaso	340,50	
	Portata massima transitabile in alveo Q _{Am}	65	m ³ /s
	Portata di attenzione Q _{min}	50	m ³ /s
	Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q _{min}	5	m ³ /s
	Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)	35	m ³ /s
	Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q _{min} (rischio idraulico a valle)	10	m ³ /s

Note 5	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
6	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

**Allegato 3.
 Recapiti utili e di emergenza**

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
CONSORZIO di BONIFICA di PIACENZA	Rappresentante			info@cbpiacenza.it cbpiacenza@pec.it
	Posto presidiato DIGA			diga.mignano@cbpiacenza.it
	ING. VOLPE FILIPPO Ing. Responsabile			filippo.volpe@cbpiacenza.it filippo.volpe@ingpec.eu
	ING. BELICCHI MARCO Sostituto Ing. Responsabile			belicchi@studiomajone.it marco.belicchi@ingpec.eu
Prefettura - UTG Piacenza				allerta.prefpc@pec.interno.it * *PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDIATO H24
Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia STPC)	CENTRO OPERATIVO REGIONALE			procivcor@regione.emilia-romagna.it procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it procivsegr@regione.emilia-romagna.it (inviare le comunicazioni ad entrambi gli indirizzi poiché la posta certificata è presidiata solo nei giorni lavorativi ed in orario di ufficio)
SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO – Ambito di Piacenza	ING. CAPUANO FRANCESCO			stpc.affluentipo@regione.emiliaromagna.it stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it
Centro Funzionale ARPAE SIMC Emilia-Romagna				cfrer@arpa.emr.it utentecf@arpa.emr.it centrofunzionale.emiliaromagna@cert.arpa.emr.it

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
ARPAE Sezione provinciale di Piacenza				aoopc@cert.arpa.emr.it
AIPO	ING. VERGNANI MIRELLA			protocollo@cert.agenziapo.it
Ufficio Operativo di Piacenza	ING. BALDINI STEFANO			ufficio-pc@agenziapo.it
DG Dighe - UTD di Milano	DIRIGENTE UTD			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
DG Dighe - Roma	DIRETTORE			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
Dipartimento di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri)				protezionecivile@pec.governo.it
Comune di VERNASCA	SINDACO RESP.PROT. CIV.			comune.vernasca@sintranet.legalmail. it
Comune di LUGAGNANO VAL d'ARDA	SINDACO			comune.lugagnano@sintranet.legalma il.it
Comune di CASTELL'ARQUATO	SINDACO RESP.PROT. CIV.			comune.castellarquato@sintran et.legalmail.it
Comune di ALSENO	SINDACO			comune.alseno@sintranet.legalmail.it segreteria@comune.alseno.pc.it
Comune di FIORENZUOLA d'ARDA	SINDACO RESP.PROT. CIV.			protocollo@pec.comune.fiorenzuola.p c.it
Comune di BESENZONE	SINDACO RESP.PROT. CIV.			comune.besenzzone@sintranet.legalma il.it

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comune di CORTEMAGGIORE	SINDACO RESP.PROT. CIV.			comune.cortemaggiore@sintranet.leg almail.it
Comune di SAN PIETRO IN CERRO	SINDACO			comune@comune.sanpietroincerro.pc .it
Comune di VILLANOVA sull'ARDA	SINDACO RESP.PROT. CIV.			comune.villanova@sintranet.it comune.villanova@sintranet.legalmail. it
Provincia di PIACENZA Settore Infrastrutture e viabilità - Polizia provinciale	Reperibilità H24 Dr. MARENGHI DAVIDE			provpc@cert.provincia.pc.it protezionecivile@provincia.pc.it davide.marenghi@provincia.pc.it anna.olati@provincia.pc.it stefano.pozzoli@provincia.pc.it
Direzione Regionale Vigili del Fuoco				so.emiliaromagna@vigilfuoco.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza				com.salaop.piacenza@cert.vigilfuoco.it
Coordinamento del Volontariato di Piacenza	Sig. DENTONI Sig. MANGIA			segreteria@protezionecivilepiacenza.it cvpc_pc.emergenza@alice.it
SANITA' Piacenza (Sanità Pubblica, Presidio ospedaliero provinciale, Emergenza Territoriale 118 Piacenza)	Direttore o suo delegato			ProtocolloUnico@pec.ausl.pc.it s.nani@ausl.pc.it e.rossi@ausl.pc.it
118 Centrale Operativa - PARMA	Direttore o suo delegato			Coordinamentopr@118er.it
118 Emilia-Romagna				sanita@regione.emilia-romagna.it
CRI Comitato di Piacenza				cp.piacenza@cri.it
ANPAS Comitato provinciale di Piacenza				
Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna				fbo42928@pec.carabinieri.it

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Questura di Piacenza				gab.quest.pc@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri PC				provpcdo@carabinieri.it tpc23232@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza				pc0500000p@pec.gdf.it pc050.protocollo@gdf.it
Compartimento Regionale Polizia Stradale				compartimento.polstrada.bo@pecps.poliziadistato.it
Sezione Polstrada di Piacenza				sezpolstrada.pc@pecps.poliziadistato.it
Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA				r.petrucchi@stradeanas.it m.liberatore@stradeanas.it socbo@stradeanas.it anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it
Autostrade per l'Italia SpA - A1 (2-3-4 TRONCO A13-A14)				traffico.dt03@autostrade.it salaradio.dt3@autostrade.it autostradeperlitaliad3bologna@pec.autostrade.it
Autovia Padana SpA - A21 - PIACENZA-BRESCIA - Diramazione A21 per Fiorenzuola D'Arda				info@autoviapadana.it autoviapadana@legalmail.it
RFI Direzione regionale Emilia-Romagna	Coord. Movimento H24-7/7gg Dr. RICCI CLAUDIO			DCCMBOLOGNA@fs.eu claudio.ricci@rfi.it
ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna	ENEL R.E.R. OVEST			coe.modena@e-distribuzione.com stefano.martelli@e-distribuzione.com luigi.vernizzi@e-distribuzione.com stefano.sassoli@e-distribuzione.com

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna				avvisi.meteo@telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it rete.bologna@telecomitalia.it
IREN Emilia SpA	Sig. BONORA ALBERTO			info@gruppoiren.it protciv.er@gruppoiren.it protciv.pc@gruppoiren.it
VODAFONE ITALIA SpA				soc@mail.vodafone.it SOC@pec.vodafone.it
WIND TRE SpA				FocalPoint@windtre.it SecurityControlRoom@pec.windtre.it

Allegato 4. Elementi esposti

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO
Ospedale	Villanova sull'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Ospedale Giuseppe Verdi - Via Dante Alighieri, 23
Altra struttura sanitaria	--
Asilo nido	--
Materne	Cortemaggiore: <ul style="list-style-type: none"> • Don Lorenzo Milani - Via Torricella, 2 San Pietro in Cerro: <ul style="list-style-type: none"> • Materna di Via Melchiorre Gioia
Altra scuola	Cortemaggiore: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria - Via Torricella, 2 San Pietro in Cerro: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria di Via Melchiorre Gioia Villanova sull'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria di V. Vismara • Scuola secondaria di I grado di V. Vismara
Impianto AIA	San Pietro in Cerro: <ul style="list-style-type: none"> • Soc. Agr. Azienda RABBIOSA SS - Via Pane Vino, 6/1
Industria RIR	--
Depositi e magazzini	Besenzone: <ul style="list-style-type: none"> • Magazzino comunale – Via San Luigi Villanova sull'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Magazzino comunale – Via A. Volta

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO
Ospedale	Fiorenzuola d'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Ospedale Unico della Val d'Arda - Via Roma, 29 Villanova sull'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Ospedale Giuseppe Verdi - Via Dante Alighieri, 23
Altra struttura sanitaria	Fiorenzuola d'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Pio Istituto "Prospero Verani" per anziani C.P./R.S.A. - Viale della Vittoria, 8
Asilo nido	Besenzone: <ul style="list-style-type: none"> • Casa Girasole - Via Don Antonio Reboli, 4 Fiorenzuola d'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Villa Modeo - Via Ugo Foscolo, 15 • Piccolo Blu - Via Montessori, 5
Materna	Alseno: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola materna di Lusurasco - Via Centro, 1 Loc. Lusurasco Castell'Arquato: <ul style="list-style-type: none"> • IC Castell'Arquato - Via Roma, 1 • Remondini - Via Ricò, 2 Cortemaggiore: <ul style="list-style-type: none"> • ASILO INFANTILE GIUSEPPE VERDI - Via Torricella, 5 • DON LORENZO MILANI - Via Torricella, 2 Fiorenzuola d'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola d'infanzia di Via S. Rocco • Scuola d'infanzia di Via Taverna • Gianni Rodari - Via Crenna • IC Fiorenzuola d'Arda - Via San Bernardo, 10 • Scuola d'infanzia Parrocchia di San Lorenzo - Via S. Pellico, 12 San Pietro in Cerro: <ul style="list-style-type: none"> • Materna di Via Melchiorre Gioia
Altra scuola	Alseno: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria (Loc. Lusurasco) - Via Centro, 4 Besenzone: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria - Via S. Luigi Castell'Arquato: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria - Via Roma, 1 • Scuola secondaria di I grado Don Cagnoni - Via Pontenuovo, 22 Cortemaggiore: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria - Via Torricella, 2 • Scuola secondaria di I grado Pallavicino - Via XX settembre • Ist. Prof. G. Marcora per l'agricoltura - Via V. Veneto, 35 Fiorenzuola d'Arda:

	<ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria SAN GIOVANNI BOSCO - Via Matteotti, 64 • Scuola secondaria I GRADO G. GATTI - Via S. Bernardo, 10 • Ist. Prof. L. Da Vinci - INDUS. E ARTIG. - Via Boiardi, 5 • Ist. Tecnico Enrico Mattei - COMMERCIALE - Via Boiardi, 5 • Ist. Tecnico Enrico Mattei - INDUSTRIALE - Via Boiardi, 5 • Liceo scientifico Enrico Mattei - Via Boiardi, 5 <p>San Pietro in Cerro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria di Via Melchiorre Gioia <p>Villanova sull'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria di V. Vismara • Scuola secondaria di I grado di V. Vismara
<p>Impianto AIA</p>	<p>Alseno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conserve Italia Soc. Coop. ARL – Via Castellana, 8 <p>Besenzone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soc. Agr. di Bergamaschi Massimo & Figli SS (Loc. Casa Bianca, 46) • Soc. Agr. San Francesco ALLEVAMENTI SRL - Via Levata, 81 Podere La Parmigiana <p>Castell'Arquato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soc. Agr. Santa Giulia SRL in Loc. Morignano, 17 <p>Cortemaggiore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • STOGIT S.p.A. (Via Tre Case e in Loc. San Martino in Olza – Via S. Anna) • Soc. Agr. PALARETO DI Concari Giuliano SAS - Via Morlenzo, 15 <p>Fiorenzuola d'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ARDAGH GROUP S.R.L. (Loc. Barabasca) • CARGILL SRL - Via Cappuccini, 7 • Gilberti Loris - Podere Molino di Mezzo • NORD ECO PETROLI S.R.L. - Via Primo Maggio, 1 • Soc. Agr. SAN FRANCESCO ALLEVAMENTI SRL - Podere Sgarzonale <p>Lugagnano Val d'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • FORNACI LATERIZI DANESI S.p.A. - Loc. Oltre Arda, 17 <p>San Pietro in Cerro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soc. Agr. Azienda RABBIOSA SS - Via Pane Vino, 6/1 <p>Vernasca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • BUZZI UNICEM S.p.A. - Loc. Mocomero
<p>Industria RIR</p>	<p>Cortemaggiore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • STOGIT s.p.a. - Stoccaggi Gas Italia s.p.a. (Via Tre Case e in Loc. San Martino in Olza - Via S. Anna) <p>Fiorenzuola d'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ENI s.p.a. Divisione Refining & Marketing - Via Scapuzzi, 29 <p>Villanova sull'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • KEROPETROL s.p.a. - S.P. 588 km 12+870 Via Dante

Deposito o magazzino	<p>Besenzone:</p> <ul style="list-style-type: none">• Magazzino comunale – Via San Luigi <p>Cortemaggiore:</p> <ul style="list-style-type: none">• Magazzino comunale – Via Pallavicino, 3 <p>Villanova sull'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none">• Magazzino comunale – Via A. Volta <p>San Pietro in Cerro:</p> <ul style="list-style-type: none">• Magazzino comunale – Via Roma, 31/1
-----------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

POPOLAZIONE ESPOSTA NEI DUE SCENARI

La popolazione indicata nella tabella sottostante rappresenta la popolazione esposta nel caso in cui si verificasse uno dei due scenari: il rilascio della massima portata dagli scarichi e il collasso della struttura.

I dati riportati si basano sui dati ISTAT 2011 aggiornati al 2013. Per ogni località interessata da uno o entrambi gli scenari, la popolazione è stata ricalcolata in base ad un criterio di proporzionalità, ossia è stata ripartita tra i due scenari in modo proporzionale alla corrispondente suddivisione dell'area. Si è partiti perciò dal presupposto che la popolazione sia distribuita equamente (con densità costante) all'interno della località.

Nella realtà questo spesso non avviene, ma la finalità della tabella sottostante è quella di dare un'indicazione circa l'ordine di grandezza del numero di persone che, nei diversi Comuni, potrebbero essere interessate dall'evento.

Si demanda ai Comuni e ai piani d'emergenza comunali il compito di specificare con maggior precisione il numero di persone coinvolte dai rischi in oggetto.

COMUNE	POP ₂₀₁₃ (MASSIMA PORTATA SCARICHI)	POP ₂₀₁₃ (IPOTETICO COLLASSO)
ALSENO	-	1.121
BESEZONE	-	538
CASTELL'ARQUATO	132	1.059
CORTEMAGGIORE	970	3.908
FIORENZUOLA D'ARDA	529	14.140
LUGAGNANO VAL D'ARDA	124	651
SAN PIETRO IN CERRO	168	307
VERNASCA	-	16
VILLANOVA SULL'ARDA	453	564
Totale	2.376	22.304

Allegato 5.
Strutture operative

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
CCS – Centro Coordinamento Soccorsi	Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura - UTG di Piacenza, Via San Giovanni, 17 - Piacenza Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale sempre presso la Prefettura stessa.
COM – Centro Operativo Misto	COM di Lugagnano Val d'Arda Comuni Afferenti: Lugagnano Val d'Arda, Vernasca, Castell'Arquato Sede: Via Bersani, 27 - Lugagnano Val d'Arda
COM – Centro Operativo Misto	COM di Fiorenzuola d'Arda Comuni Afferenti: Fiorenzuola d'Arda, Alseno, Cadeo, Pontenure Sede: Piazza San Giovanni, 2 Fiorenzuola d'Arda
COM – Centro Operativo Misto	COM di Monticelli d'Ongina Comuni afferenti: Monticelli d'Ongina, Cortemaggiore, Besenzone, San Pietro in Cerro, Villanova d'Arda, Castelvetro, Caorso Sede: Via Cavalieri di Vittorio Veneto - Monticelli d'Ongina
COC – Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • COC di Lugagnano Val d'Arda - c/o sede COM • COC di Castell'Arquato - Piazza Municipio, 3 • COC di Vernasca - Via Sidoli, 1 • COC di Fiorenzuola d'Arda - c/o sede COM • COC di Alseno - Piazza 25 Aprile, 1 • COC di Cortemaggiore - Piazza Patrioti, 8 • COC di Besenzone - Via Villa, 130 • COC di San Pietro in Cerro - Via Roma, 31 • COC di Villanova sull'Arda - Piazza G. Marocchi, 1
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure, 9 • Distaccamento Permanente di Fiorenzuola d'Arda - Viale Prospero Verani, 16
CARABINIERI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza - Via Beverora, 54 • Comando Compagnia di Fiorenzuola d'Arda - Via Europa, 37 • Comando Stazione di Lugagnano Val d'Arda - Strada Provinciale 4 • Comando Stazione di Vernasca - Viale Rimembranze, 7 • Comando Stazione di Castell'Arquato - Via Salvo D'Acquisto, 1 • Comando Stazione di Cortemaggiore - Via G. Matteotti, 1 • Comando Stazione di Villanova sull'Arda - Via Rastelli, 7

118 / Sanità	<ul style="list-style-type: none">• Emergenza Territoriale 118 Piacenza – Via Anguissola, 5• Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15• Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo• Pronto Soccorso presidio ospedaliero di Fiorenzuola d'Arda - Via Roma, 29• Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma
CARABINIERI FORESTALI	<ul style="list-style-type: none">• Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2• Comando Stazione di Castell'Arquato - Via Salvo D'Acquisto, 1
Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza	<ul style="list-style-type: none">• Sede di Strada Val Nure 11- Piacenza• Magazzino di Via Pennazzi 17 - Piacenza

Nelle pagine seguenti si riportano le fruibilità delle strutture operative in base ai 2 scenari di riferimento.

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA FRUIBILE
CCS – Centro Coordinamento Soccorsi	<ul style="list-style-type: none"> • CCS - SOP Prefettura - UTG di Piacenza - Via San Giovanni, 17 Piacenza
COM – Centro Operativo Misto	<ul style="list-style-type: none"> • COM di Lugagnano Val d’Arda - Via Bersani, 27 • COM di Fiorenzuola d’Arda - Piazza San Giovanni, 2 • COM di Monticelli - Via Cavalieri di Vittorio Veneto
COC – Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • COC di Lugagnano Val d’Arda - c/o sede COM • COC di Castell'Arquato - Piazza Municipio, 3 • COC di Vernasca - Via Sidoli, 1 • COC di Fiorenzuola d’Arda - c/o sede COM • COC di Alseno - Piazza 25 Aprile, 1 • COC di Cortemaggiore - Piazza Patrioti, 8 • COC di Besenzone - Via Villa, 130 • COC di Villanova sull'Arda - Piazza G. Marocchi, 1
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure 9 • Distaccamento Permanente di Fiorenzuola d'Arda – Viale Prospero Verani, 16
CARABINIERI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza – Via Beverora, 54 • Comando Compagnia di Fiorenzuola d’Arda - Via Europa, 37 • Comando Stazione di Lugagnano Val d’Arda - Strada Provinciale 4 • Comando Stazione di Vernasca - Viale Rimembranze, 7 • Comando Stazione di Castell'Arquato -Via Salvo D'Acquisto, 1 • Comando Stazione di Cortemaggiore - Via G. Matteotti, 1 • Comando Stazione di Villanova sull’Arda - Via Rastelli, 7
118 / Sanità	<ul style="list-style-type: none"> • Emergenza Territoriale 118 Piacenza - Via Anguissola, 5 • Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15 • Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo • Pronto Soccorso presidio ospedaliero di Fiorenzuola d'Arda - Via Roma, 29 • Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma

CARABINIERI FORESTALI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2 • Comando Stazione di Castell'Arquato - Via Salvo D'Acquisto, 1
Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza	<ul style="list-style-type: none"> • Sede di Strada Val Nure 11- Piacenza • Magazzino di Via Pennazzi 17 - Piacenza

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA FRUIBILE
CCS – Centro Coordinamento Soccorsi	CCS - SOP Prefettura - UTG di Piacenza - Via San Giovanni, 17 Piacenza
COM – Centro Operativo Misto	<ul style="list-style-type: none"> • COM di Lugagnano Val d'Arda - Via Bersani, 27 • COM di Monticelli - Via Cavalieri di Vittorio Veneto
COC – Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • COC di Lugagnano Val d'Arda - c/o sede COM • COC di Castell'Arquato - Piazza Municipio, 3 • COC di Vernasca - Via Sidoli, 1 • COC di Alseno - Piazza 25 Aprile, 1 • COC di Villanova sull'Arda - Piazza G. Marocchi, 1
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure 9
CARABINIERI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza – Via Beverora, 54 • Comando Stazione di Vernasca - Viale Rimembranze, 7 • Comando Stazione di Villanova sull'Arda - Via Rastelli, 7
118 / Sanità	<ul style="list-style-type: none"> • Emergenza Territoriale 118 Piacenza - Via Anguissola, 5 • Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15 • Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo • Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma
CARABINIERI FORESTALI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2
Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza	<ul style="list-style-type: none"> • Sede di Strada Val Nure 11- Piacenza • Magazzino di Via Pennazzi 17 - Piacenza

FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

COMPOSIZIONE CCS c/o Prefettura - UTG di Piacenza

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE
F1	Tecnico-Scientifica	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (ARSTPC)
		AIPO
		Consorzio di Bonifica di Piacenza
		Provincia di Piacenza
	Pianificazione	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
F2	Soccorso Sanitario Urgente	Centrale Operativa 118 Parma
		Emergenza Territoriale 118 Piacenza
	Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
	Coordinamento ospedali	AUSL di Piacenza - Presidio ospedaliero provinciale
F3	Mass-media e informazione	Agenzia STPC/Prefettura - UTG di Piacenza
F4	Volontariato	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		ANPAS
		CRI
F5	Materiali e Mezzi	Agenzia STPC
F6	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Provincia di Piacenza - Servizio Infrastrutture e LL.PP.
		ANAS
F7	Telecomunicazioni	Telecom S.p.A. Piacenza
F8	Servizi Essenziali	Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto

F9	Censimento danni a persone e cose	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
		Agenzia STPC
F10	Strutture Operative S.a.R.	Questura di Piacenza
		Comando Provinciale dei Carabinieri di Piacenza
		Comando Provinciale Guardia di Finanza
		Sezione Polizia Stradale
F11	Enti Locali	Provincia di Piacenza
		Comuni interessati
F12	Materiali Pericolosi	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
		AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
		ARPAE - Sede di Piacenza
F13	Assistenza alla popolazione	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		CRI
		ANPAS
F14	Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi	Prefettura - UTG di Piacenza

Allegato 6. **Aree logistiche per l'emergenza**

Sono state individuate alcune aree logistiche anche nel Comune di Cadeo (Loc. Roveleto), esterno all'area interessata dalla Diga di Mignano, come aree a potenziale supporto della popolazione e del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
COC di Alseno	Aree di Ammassamento: Piazzale Conad di Via Emilia parmense, aree verdi e impianti sportivi di Via Manzoni Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Comunale - Via Emilia Ovest Aree di Accoglienza Coperta: Palazzetto Sport - Via Cavour, scuola media di Via Dante Alighieri, 1 Aree di Attesa: Palazzetto dello Sport - Via C. Cavour, parcheggio di Via Giovanni XXIII - Loc. Lusuraasco
COC di Besenzone	Area di Ammassamento: Piazza della Repubblica Area di Accoglienza Scoperta: Campo da Calcio Parrocchiale - Via Villa, 59 Area di Accoglienza Coperta: Scuola elementare - Via Castello, 94 Area di Attesa: Piazza della Repubblica
COC di Castell'Arquato	Aree di Ammassamento: Aree adiacenti Loc. Martella di Via Provinciale della Val d'Arda, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo Aree di Accoglienza Scoperta: Area prativa Parcheggio "Scartazzini" tra Via A. Scarpa e Via L. Illica, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo, Piazzale del cimitero di Strada di Circonvallazione - Via Antonio Vassalli Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto dello Sport di Castell'Arquato – Via C. Colla Aree di Attesa: Cortile scuola media - Via Pontenuovo, Distributore Q8 Loc. bivio San Lorenzo
COC di Cortemaggiore	Aree di Ammassamento: Piazza Maffeo da Como, parcheggi dell'area artigianale di Via Pirandello, parcheggi dell'area artigianale di Via Martiri Aree di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo - Via M. Boni Brighenti, Parcheggi Area artigianale Via Martiri delle Foibe Aree di Accoglienza Coperta: ONARMO - Via Brighenti, Scuola primaria "Pietro Gandolfi" di Via Torricella, 3 Area di Attesa: Piazza del Municipio
COC di Fiorenzuola d'Arda	Area di Ammassamento: Parcheggio "Cappuccini" - Via J.F. Kennedy Area di Accoglienza Scoperta: Zona Sportiva Sud - Via Barani Aree di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico - Viale Matteotti 62-64, palestra delle Scuola medie di Via San Bernardo da Chiarava Aree di Attesa: Piazza Mercatali 1 e 2 - Piazza Cavour lato ovest, Area verde San Protaso Loc. San Protaso

<p>COC di Lugagnano Val d'Arda</p>	<p>Area di Ammassamento: "Parcheggio Vanessa" - Via Piacenza Area di Accoglienza Scoperta: Piazza Casana Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto - Via F. Turati, 1 Area di Attesa: Piazza Casana</p>
<p>COC di San Pietro in Cerro</p>	<p>Area di Ammassamento: Parcheggio dei servizi sportivi in Loc. Polignano - Via Caorsana Area di Accoglienza Scoperta: Area feste/Parco Comunale Barattieri – angolo Via Roma-Via Marconi Area di Accoglienza Coperta: Palazzo Barattieri e Scuola Elementare - Via Roma Area di Attesa: Piazza del Municipio</p>
<p>COC di Vernasca</p>	<p>Aree di Ammassamento: Parcheggio Capoluogo di Piazza Vittoria, Centro sportivo di Via Mazzoni Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo - Via Mazzoni Area di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico - Via Roma Area di Attesa: Piazza Vittoria</p>
<p>COC di Villanova</p>	<p>Area di Ammassamento: Piazza G. Marocchi, 1 ed area prospiciente Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Soarza - Via XXV Aprile Aree di Accoglienza Coperta: Asilo Infantile "Caduti in Guerra" - Via Martiri Libertà, Ex-asilo nido "L. Picasso" e aree adiacenti - Via L. Picasso Ratto, 9 Aree di Attesa: Cortile Chiesa S. Agata, Piazzale Magazzino comunale - zona industriale, Cortile Scuola Materna "Asilo Caduti in Guerra" - Via Martiri della Libertà, 1</p>
<p>COC di Cadeo</p>	<p>Area di Ammassamento: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione Area di Accoglienza Scoperta: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione Area di Accoglienza Coperta: Tensostruttura centro sportivo di Via della Liberazione</p>

Nelle successive tabelle si riportano le sopraelencate aree logistiche di supporto fruibili nel caso si verificano i 2 scenari di riferimento:

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE FRUIBILI (in caso di massimo rilascio degli scarichi)
COC di Alseno	Area di Ammassamento: Piazzale Conad di Via Emilia parmense, aree verdi e impianti sportivi di Via Manzoni Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Comunale - Via Emilia Ovest Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto Sport - Via Cavour, scuola media di Via Dante Alighieri, 1 Area di Attesa: Palazzetto dello Sport - Via C. Cavour, parcheggio di Via Giovanni XXIII - Loc. Lusuraasco
COC di Besenzone	Area di Ammassamento: Piazza della Repubblica Area di Accoglienza Scoperta: Campo da Calcio Parrocchiale – Via Villa, 59 Area di Accoglienza Coperta: Scuola elementare – Via Castello, 94 Area di Attesa: Piazza della Repubblica
COC di Castell'Arquato	Area di Ammassamento: Aree adiacenti Loc. Martella di Via Provinciale della Val d'Arda, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo Area di Accoglienza Scoperta: Campo sportivo – Via Campo Sportivo, Area prativa Parcheggio "Scartazzini" tra Via A. Scarpa e Via L. Illica, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo, Piazzale del cimitero di Strada di Circonvallazione - Via Antonio Vassalli Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto dello Sport di Castell'Arquato – Via C. Colla Area di Attesa: Cortile scuola media - Via Pontenuovo, Distributore Q8 Loc. bivio San Lorenzo
COC di Cortemaggiore	Area di Ammassamento: Piazza Maffeo da Como, parcheggi dell'area artigianale di Via Pirandello, parcheggi dell'area artigianale di Via Martiri Area di Accoglienza Scoperta: Parcheggi Area artigianale Via Martiri delle Foibe, Area di Accoglienza Coperta: Ex ONARMO - Via Brighenti Area di Attesa: Piazza del Municipio
COC di Fiorenzuola d'Arda	Area di Ammassamento: Parcheggio "Cappuccini" - Via J.F. Kennedy Area di Accoglienza Scoperta: Zona Sportiva Sud - Via Barani Area di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico - Viale Matteotti 62-64, palestra delle Scuole medie di Via San Bernardo da Chiarava Area di Attesa: Piazza Mercatali 1 e 2 – Piazza Cavour lato ovest, Area verde San Protaso Loc. San Protaso
COC di Lugagnano Val d'Arda	Area di Ammassamento: "Parcheggio Vanessa" - Via Piacenza Area di Accoglienza Scoperta: Piazza Casana Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto - Via F. Turati, 1 Area di Attesa: Piazza Casana
COC di San Pietro in Cerro	Area di Ammassamento: Parcheggio dei servizi sportivi in Loc. Polignano – Via Caorsana

COC di Vernasca	<p>Area di Ammassamento: Parcheggio Capoluogo di Piazza Vittoria, Centro sportivo di Via Mazzoni</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo- Via Mazzoni</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico -Via Roma</p> <p>Area di Attesa: Piazza Vittoria</p>
COC di Villanova sull'Arda	<p>Area di Ammassamento: Piazza G. Marocchi, 1 ed area prospiciente</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Soarza Via XXV Aprile</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Asilo Infantile "Caduti in Guerra" - Via Martiri Libertà, Ex-asilo nido L. Picasso e aree adiacenti - Via L. Picasso Ratto, 9</p> <p>Area di Attesa: Cortile Chiesa S. Agata, Piazzale Magazzino comunale – zona industriale, Cortile Scuola Materna "Asilo Caduti in Guerra" - Via Martiri della Libertà, 1</p>
COC di Cadeo	<p>Area di Ammassamento: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Tensostruttura centro sportivo di Via della Liberazione</p>

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE FRUIBILI (in caso di collasso)
COC di Alseno	<p>Area di Ammassamento: Piazzale Conad di Via Emilia parmense, aree verdi e impianti sportivi di Via Manzoni</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Comunale - Via Emilia Ovest</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto Sport - Via Cavour, scuola media di Via Dante Alighieri, 1</p> <p>Area di Attesa: Palazzetto dello Sport - Via C. Cavour</p>
COC di Besenzone	- nessuna area
COC di Castell'Arquato	<p>Area di Ammassamento: Aree adiacenti Loc. Martella di Via Provinciale della Val d'Arda, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo sportivo – Via Campo Sportivo, Area prativa Parcheggio "Scartazzini" tra Via A. Scarpa e Via L. Illica, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo, Piazzale del cimitero di Strada di Circonvallazione - Via Antonio Vassalli</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: -</p> <p>Area di Attesa: Distributore Q8 Loc. bivio San Lorenzo</p>
COC di Cortemaggiore	<p>Area di Ammassamento: Piazza Maffeo da Como, parcheggi dell'area artigianale di Via Pirandello, parcheggi dell'area artigianale di Via Martiri</p>
COC di Fiorenzuola d'Arda	<p>Area di Attesa: Area verde San Protaso Loc. San Protaso</p>

COC di Lugagnano Val d'Arda	Area di Accoglienza Scoperta: Piazza Casana Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto - Via F. Turati, 1 Area di Attesa: Piazza Casana
COC di San Pietro in Cerro	Area di Ammassamento: Parcheggio dei servizi sportivi in Loc. Polignano – Via Caorsana
COC di Vernasca	Area di Ammassamento: Parcheggio Capoluogo di Piazza Vittoria, Centro sportivo di Via Mazzoni Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo- Via Mazzoni Area di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico -Via Roma Area di Attesa: Piazza Vittoria
COC di Villanova sull'Arda	Area di Ammassamento: Piazza G. Marocchi, 1 ed area prospiciente Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Soarza Via XXV Aprile Area di Accoglienza Coperta: Asilo Infantile "Caduti in Guerra" - Via Martiri Libertà, Ex-asilo nido L. Picasso e aree adiacenti - Via L. Picasso Ratto, 9 Area di Attesa: Cortile Scuola Materna "Asilo Caduti in Guerra" - Via Martiri della Libertà, 1
COC di Cadeo	Area di Ammassamento: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione Area di Accoglienza Scoperta: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione Area di Accoglienza Coperta: Tensostruttura centro sportivo di Via della Liberazione

**Allegato 7.
 Materiali e mezzi**

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
Mezzi Fuoristrada	2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 1 Land-Rover 110 (Rnre-Cer-Pc)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Autocarri	1 Autocarri Cassonati ...Lancia ACL75 1 Camion Gru cassonato Scania 1 Autocarro 6 posti cassonato Mercedes Sprint 2 Autocarri Pulmini 9 posti Mercedes Sprint 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Cassonato 5 posti Mitsubishi L200 (Omega) 1 Pulmino Ford Transit (Lupi) 1 Pulmino furgonato 3 posti Iveco (Sommozzatori) 1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner per telecomunicazioni) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Motopompe	8 Motopompe 4 Elettropompe 2 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Generatori/ Torri faro	5 Gruppo elettrogeno 4 Torre faro	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Moduli specialistici	2 modulo bagno 1 modulo docce 2 Container per magazzinaggio 2 Container per stoccaggio 2 Container per materiale cucina 1 Container con 50 letti con effetti elettrici	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza

	1 modulo ufficio 1 cucina mobile 1 modulo carrellato PMA 1 Tensostruttura per Mensa	
Carrelli appendice	1Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner cer) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Tende	1 Tenda Mensa 2 tende gonfiabili posti xx	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Imbarcazioni	Imbarcazione Piatta (Aluma 6 special)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Insacatrice	1 Tramoggia insacatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza

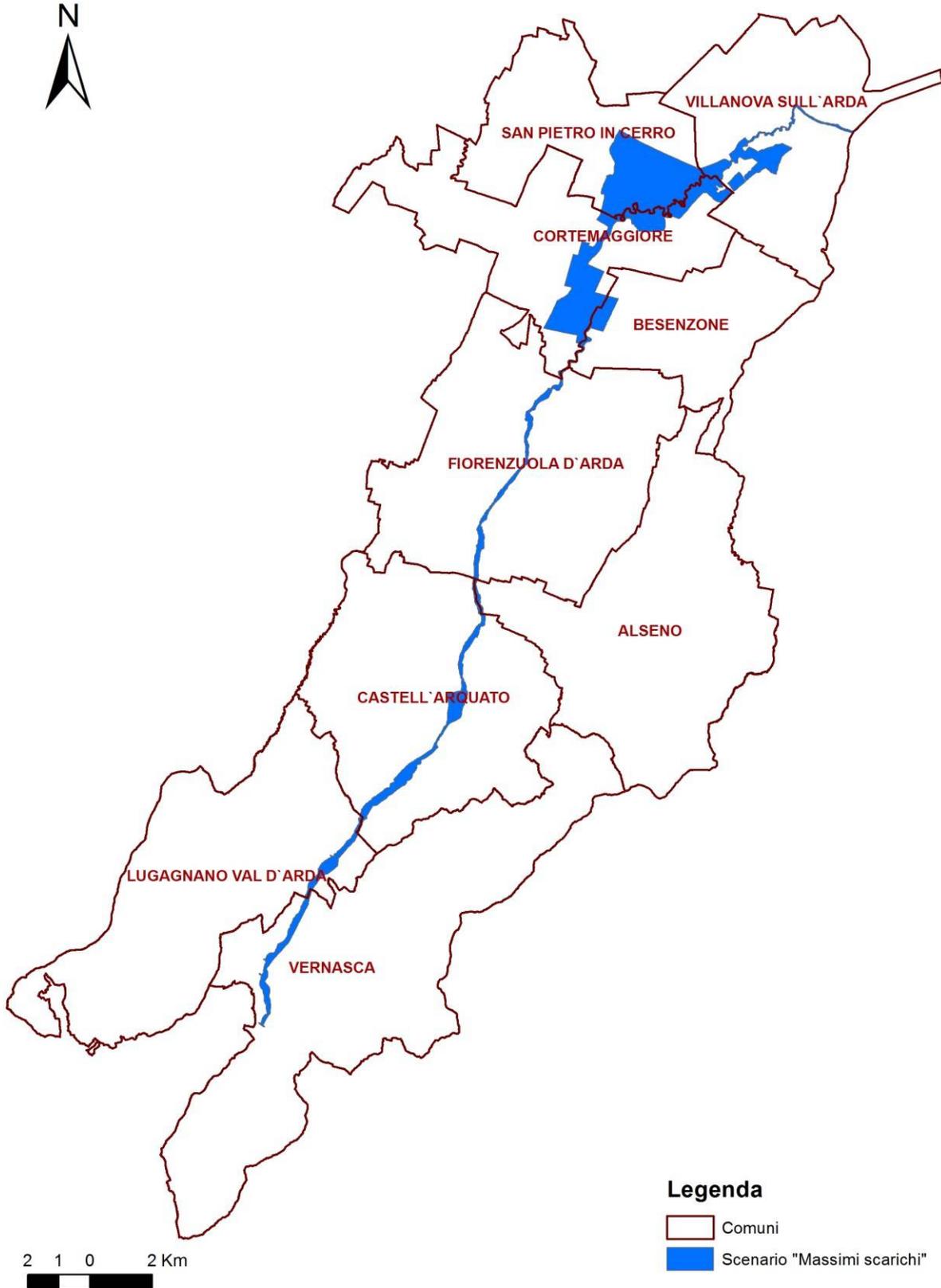
**Allegato 8.
 Cartografia**

Tabella riepilogativa delle cartografie allegata

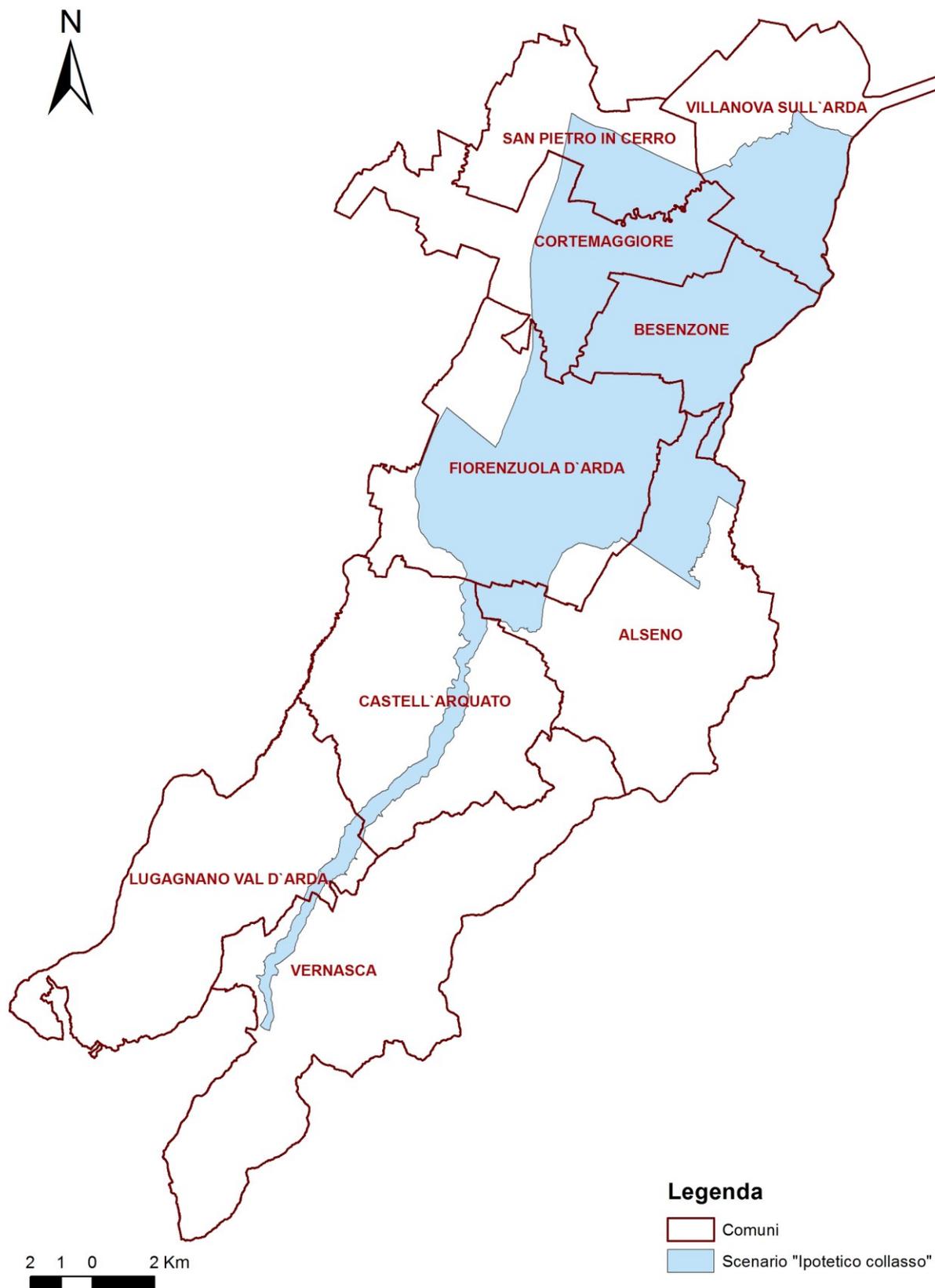
CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Area di piano e scenario di massima portata degli scarichi	Tutti	1:200.000	A4	Limiti comunali e scenario di esondazione
Area di piano e scenario di ipotetico collasso	Tutti	1:200.000	A4	Limiti comunali e scenario di esondazione
Comuni del COM di Lugagnano Val D'Arda*	Vernasca, Lugagnano Val d'Arda, Castell'Arquato	1:25.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Comuni del COM di Fiorenzuola d'Arda*	Fiorenzuola d'Arda, Alseno	1:25.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Comuni del COM di Monticelli d'Ongina*	Cortemaggiore, Besenzone, San Pietro in Cerro, Villanova d'Arda	1:25.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Generale	Tutti	1:50.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6, escluse le scuole
Strutture operative con sede a Piacenza	Piacenza	1:20.000	A4	CCS-Prefettura UTG di Piacenza, sede del Coordinamento provinciale del Volontariato di PC

*limitatamente a quelli interessati dalla Diga di Mignano

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

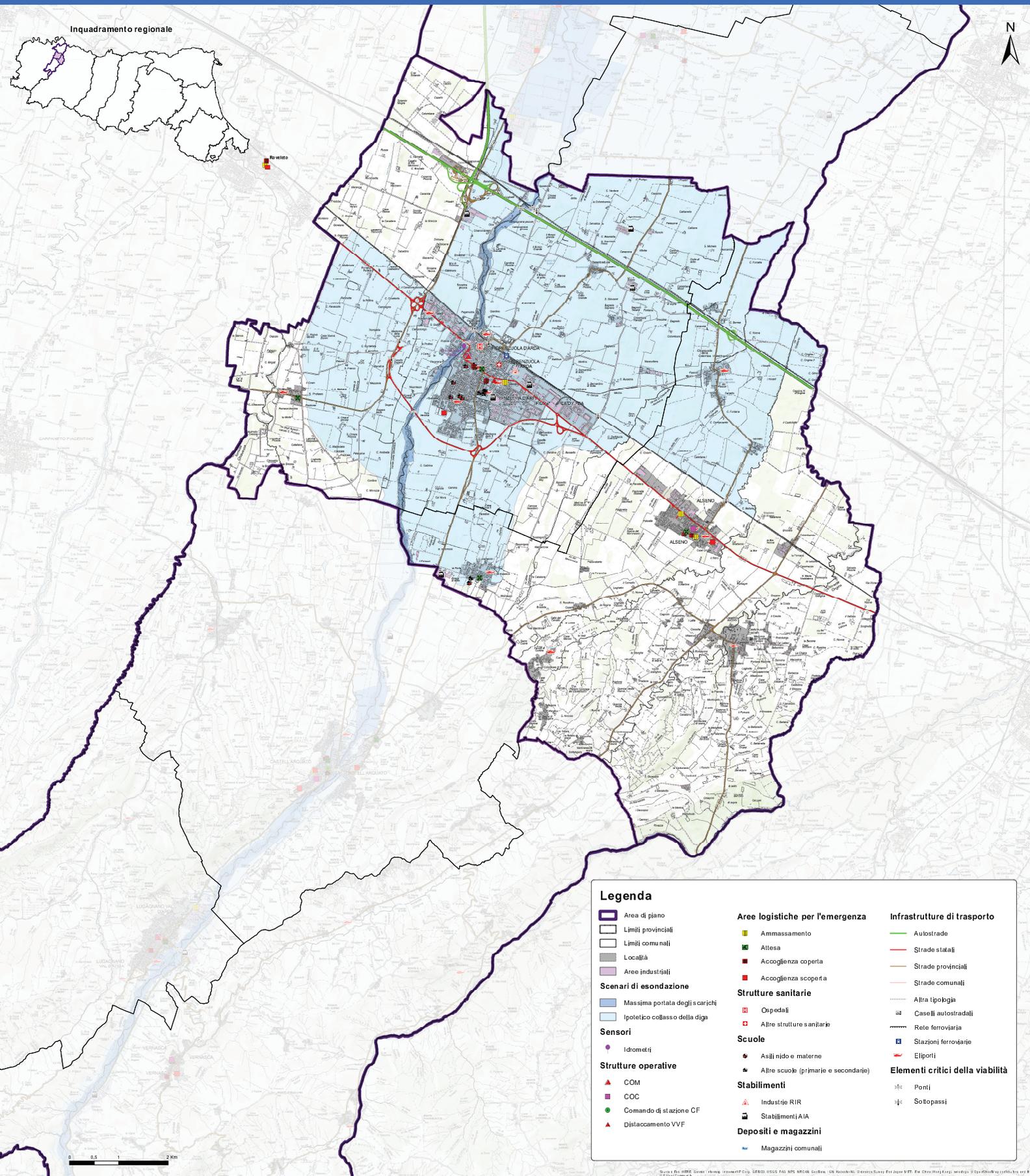


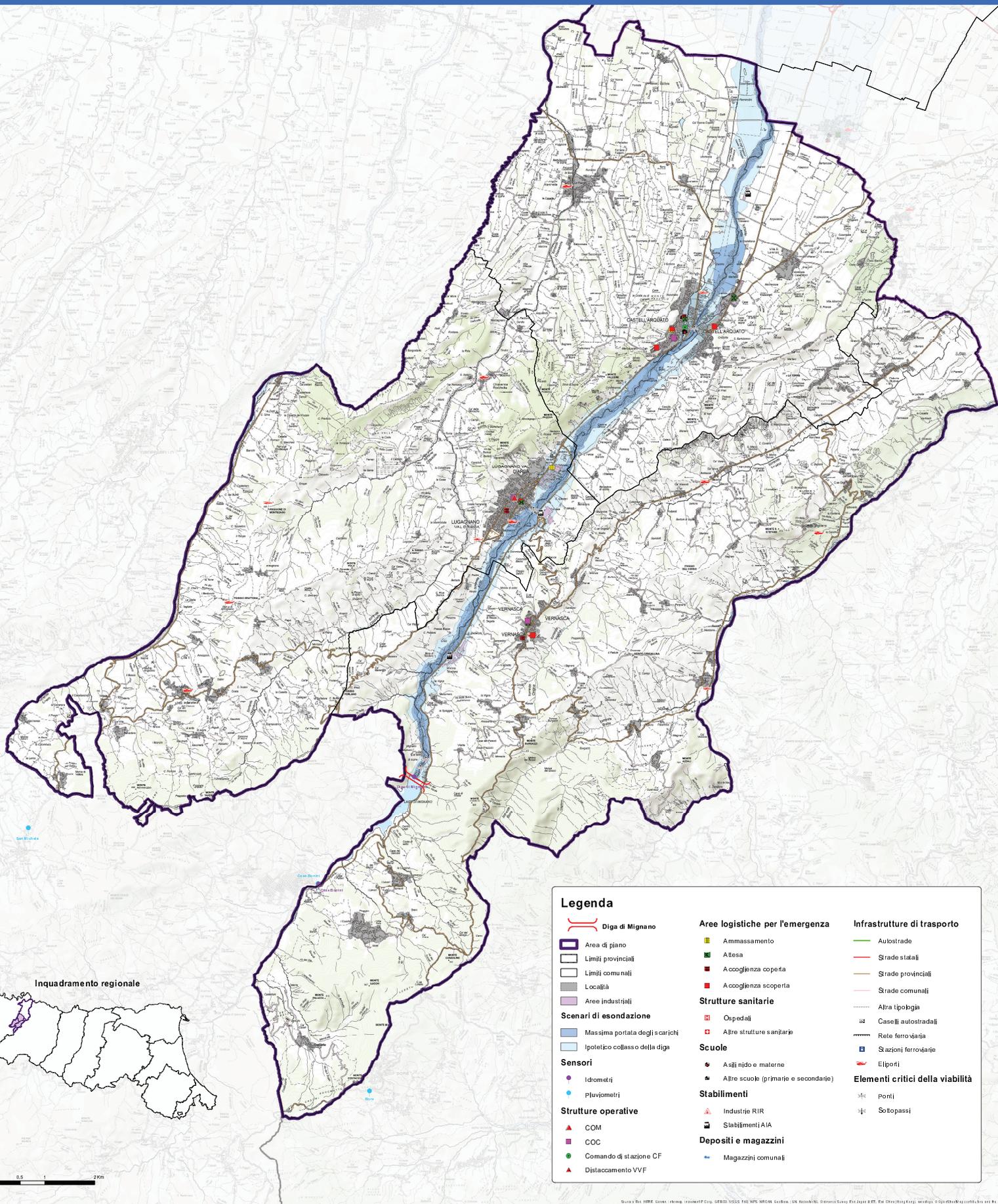
SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO



Piano di emergenza diga (PED) Diga di Mignano

Comuni di Alseno e Fiorenzuola d'Arda (COM Fiorenzuola d'Arda)

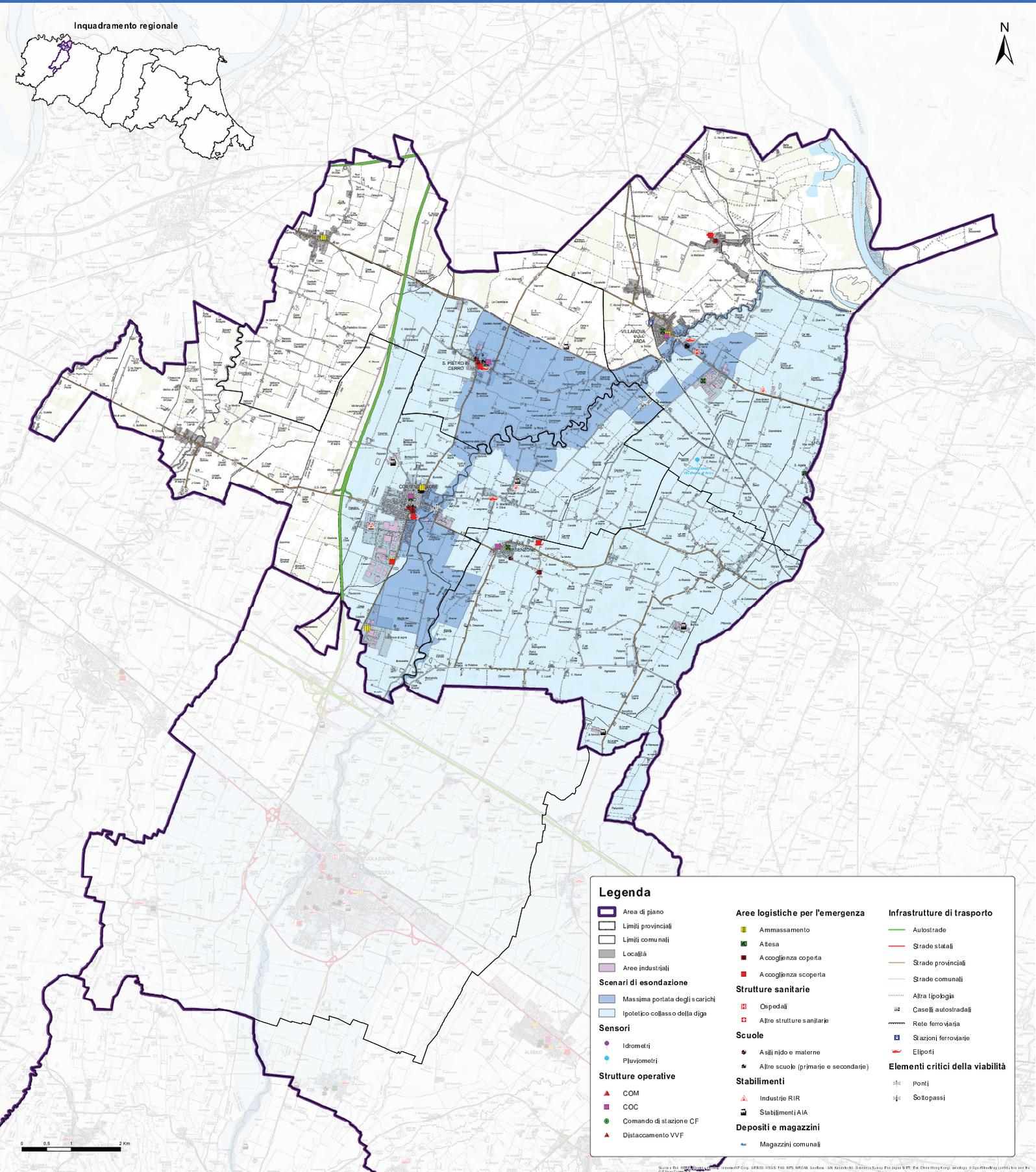




Legenda		
	Diga di Mignano	
	Area di piano	Aree logistiche per l'emergenza
	Limiti provinciali	Ammassamento
	Limiti comunali	A attesa
	Località	A accoglienza coperta
	Aree industriali	A accoglienza scoperta
Scenari di esondazione		Strutture sanitarie
	Massima portata degli scarichi	Ospedali
	Ipotetico collasso della diga	Altre strutture sanitarie
Sensori		Scuole
	Idrometri	Asili nido e materne
	Pluviometri	Altre scuole (primarie e secondarie)
Strutture operative		Stabilimenti
	COM	Industrie RIR
	COC	Stabilimenti AIA
	Comando di stazione CF	Depositi e magazzini
	Distaccamento VVF	Magazzini comunali
		Infrastrutture di trasporto
		Autostrade
		Strade statali
		Strade provinciali
		Strade comunali
		Altre tipologie
		Caselli autostradali
		Rete ferroviaria
		Stazioni ferroviarie
		Eliponti
		Elementi critici della viabilità
		Ponti
		Sottopassi

Piano di emergenza diga (PED) Diga di Mignano

Comuni di Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro e Villanova d'Arda (COM Monticelli d'Ongina)



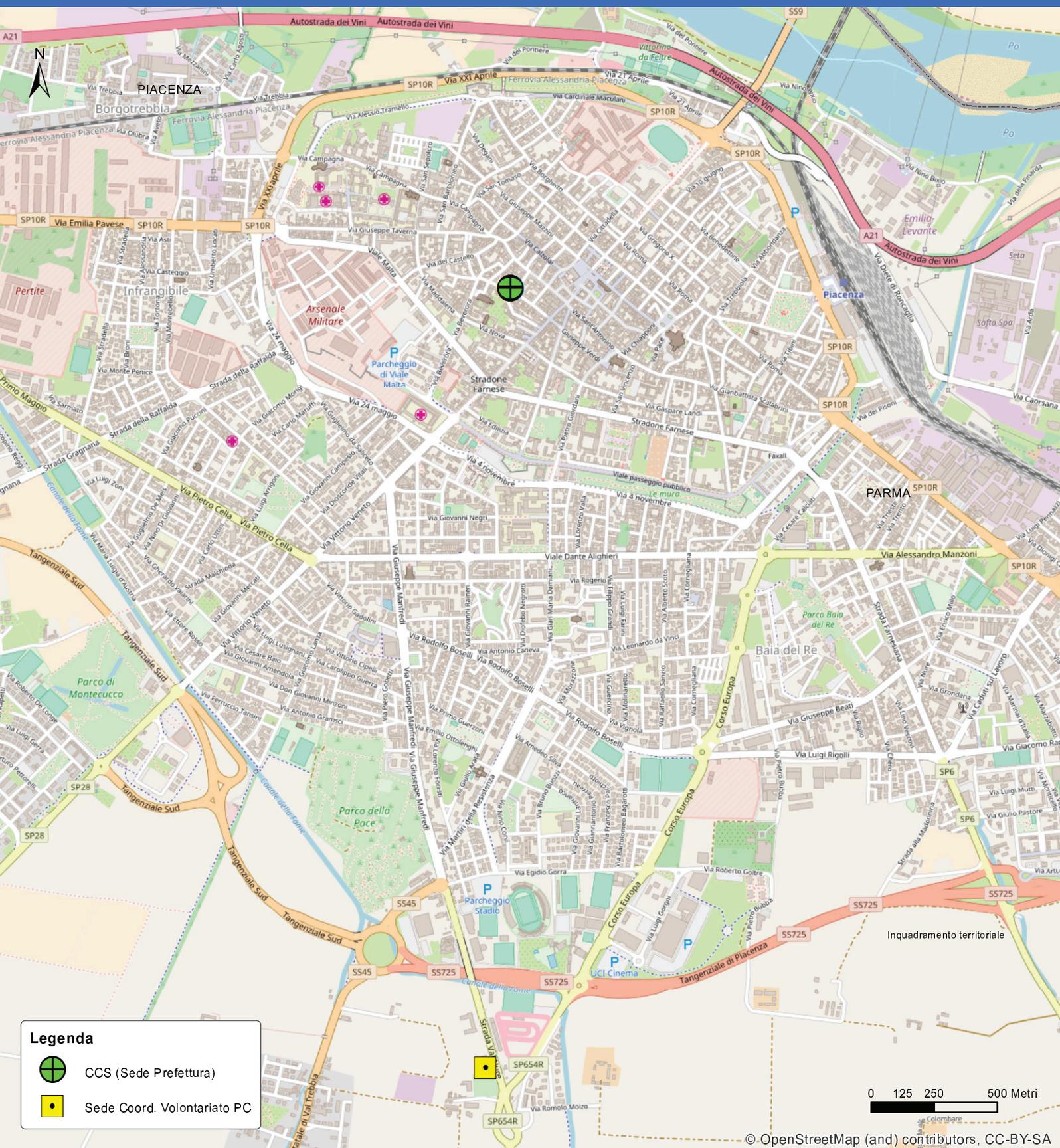
CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE



PIACENZA

Strutture operative provinciali



CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

Piano di emergenza diga (PED) Diga di Mignano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Mainetti, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/777

IN FEDE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/777

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 697 del 14/05/2018

Seduta Num. 21

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi